



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

## **VERBALE**

### **DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**LUNEDI' 08 FEBBRAIO 2021 - ore 15,00**

**1<sup>a</sup> convocazione**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: MAGNI - FELISATTI - MARESCA**

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA**

**Segretario Generale**



## 1) COMUNICAZIONI

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Buon pomeriggio, dottoressa Cavallari.

Buon pomeriggio. Saluto tutti i presenti alla seduta del primo Consiglio comunale del 2021. Sono le ore 15,20 di lunedì, 8 febbraio.

Ricordo che i lavori sono in diretta *streaming*; tutti i dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario generale, per l'appello.

*(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri comunali)*

### **CAVALLARI – Segretario generale**

Direi che a parte il Sindaco, che arriva più tardi, e il Consigliere Cavicchi, possiamo iniziare. Presidente, mi dà anche gli scrutatori?

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Magni e consigliere Felisatti per la maggioranza; consigliere Maresca per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese, per appello nominale.

Elenco i verbali del Consiglio comunale, legislatura 2019-2024, letti e approvati: 28.9.2020, 12.10.2020, 9.11.2020, 23.11.2020, 30.11.2020, 14.12.2020, 21.12.2020, 22.12.2020.

\*\*\*\*\*

**3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (ART. 100 - COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE) - QUESTION TIME.**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Iniziamo con il *question time*: "P.G. n. 7631 su: Mancata liquidazione contributi per lettiere ecologiche".

Il Consigliere Davide Bertolasi, Gruppo consiliare Partito democratico pone il *question time* perché l'erogazione dei contributi relativi alle spese 2019 non sia avvenuta.

Risponde l'Assessore competente Alessandro Balboni.

Prego, consigliere Bertolasi. Le ricordo che ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

**BERTOLASI - P.G. N. 7631/2021**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutti.

In realtà, il succo lo ha già detto lei, Presidente. Vorrei capire come mai, nonostante le tempistiche mediamente lunghe – anzi, senza mediamente, sicuramente lunghe – l'erogazione dei contributi per le lettiere ecologiche, su cui il sottoscritto presentò al tempo che fu una risoluzione al regolamento TARI, come mai quelli per il 2019, la cui scadenza era fissata al 15 gennaio 2020, non siano ancora state erogate. Ci chiedevamo come mai tempistiche così lunghe.

Mi segnalano, ma questo a latere, che non sono arrivati i contributi per quanto riguarda non solo le lettiere ecologiche, ma anche i pannolini riutilizzabili, sempre in un'ottica ecologista del Comune di Ferrara. Ricordo che con il nuovo regolamento TARI siamo andati ad introdurre questi due tipi di contribuzione per coloro che sono penalizzati sulla tariffa, cioè i proprietari di gatti, per lo smaltimento delle lettiere. Stessa cosa per i pannolini ecologici.

Non è tema di questo *question time*, ma se l'Assessore intanto vuole rispondermi; altrimenti, farò un atto apposito. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Bertolasi. Prego, Assessore Balboni. Le ricordo che ha tre minuti per rispondere.

**BALBONI - Assessore**

Grazie, Presidente.

Il motivo è molto semplice. Descrivo brevemente il contesto

per consentirvi di capire meglio.

L'erogazione del contributo è subordinata alla verifica del soddisfacimento delle condizioni previste dai bandi. Avviene una volta completate le operazioni istruttorie e di verifica della correttezza della documentazione presentata a corredo della domanda.

In particolare, il beneficiario deve essere in regola con il pagamento del contributo locale TARI e TCP. Se, a seguito di controlli e verifiche, vengono rivelate irregolarità rispetto al pagamento del tributo locale TARI e TCP, il contributo concesso sarà ridotto limitatamente al debito riscontrato. Per poter effettuare le suddette verifiche è necessaria la collaborazione da parte di HERA, quale gestore della tariffa rifiuti corrispettiva, in (inc.) tariffa puntuale a partire dal primo gennaio 2018.

Nel 2020, l'emergenza Covid-19 ha determinato una serie di ritardi nell'attuazione delle attività programmate, legate alla necessità dell'amministrazione, risolvere questioni di necessità contingenti per l'utenza del territorio comunale, con particolare riferimento anche alle tariffe rifiuti per le utenze non domestiche, per il continuo confronto con il gestore per la definizione delle scontistiche da poter applicare alle utenze non domestiche, che sul nostro territorio sono pari a 8.000, al fine di rendere sostenibile la drammatica situazione economica che si è venuta a creare.

Queste attività hanno determinato la modifica delle priorità previste nella normativa e nella gestione ordinaria.

Come ho detto prima, affinché l'erogazione possa avvenire, sono necessarie delle verifiche in merito alla regolarità del pagamento della tariffa rifiuti, che devono essere quindi condotte dal gestore del servizio. Queste verifiche talvolta risultano essere anche complicate dal fatto che chi ha fatto la richiesta per i pannolini, ma anche per le lettiere vegetali non è lo stesso al quale è intestata la posizione della tariffa corrispettiva puntuale. Allo stato attuale sono state chiarite le posizioni per le quali erano emerse delle criticità e si sta attendendo il nullaosta definitivo da parte del gestore del servizio rifiuti, quindi HERA, in merito alla regolarità nei confronti del pagamento della TCP e delle richieste pervenute.

È nostra stima, e dovrebbe essere rispettata, che entro il mese di febbraio si effettuerà il pagamento dei contributi per gli aventi diritto. Tra le varie attività che hanno complicato l'ordinaria amministrazione, e che hanno comportato il ritardo di pagamento, segnalo l'attivazione del servizio al piano, quindi davanti alla porta di casa per capirci, del ritiro dei rifiuti per i quarantenati Covid e anche l'aggiornamento

di tutta la complicata normativa seguita alle delibere di ARERA, appunto per quanto riguarda la gestione dell'emergenza Covid.

Colgo l'occasione per ringraziare il Consigliere Bertolasi per dare spazio e visibilità a questo problema, perché diversi cittadini mi hanno contattato personalmente lamentando la situazione descritta nel *question time*. Ho potuto spiegare a loro, in maniera diretta, quello che ho appena ribadito al Consigliere, che prego anche di poterne dare massima diffusione, affinché si possano assicurare tutti gli utenti del fatto che riceveranno il contributo richiesto, come il Regolamento prevede.

Grazie, Presidente.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Balboni.

Consigliere Bertolasi, le ricordo che ha un minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

#### **BERTOLASI**

Sono parzialmente soddisfatto, nel senso che ho fatto un nodo al fazzoletto...

#### **INTERVENTO**

Cavicchi presente, perfetto.

#### **BERTOLASI**

Stavo dicendo che sono parzialmente soddisfatto. Ho fatto un nodo al fazzoletto, che tengo solamente per fare i nodi, ma non perché ho delle forme influenzali, ci mancherebbe, sul pagamento entro febbraio, indicativamente.

Mi auguro che questa tempistica venga rispettata, perché pur capendo - sarebbe stupido non capirlo - le difficoltà legate al Covid, mi sembra di capire che la colpa sia di HERA. Il Comune è socio di HERA, quindi mi auguro che abbia abbastanza potere di sollecitare il gestore, affinché in un momento di mancanza economica globale, per via anche della pandemia, almeno un piccolo ristoro su spese già sostenute, possa avvenire quanto prima.

Senz'altro darò pubblicità a questa risposta. Grazie.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Bertolasi.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con il *question time* "P.G. 14624 su: abbattimento alberi situati in via Monti Perticari".

Il Consigliere Tommaso Mantovani, Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle pone il *question time*: se l'abbattimento dell'intera alberatura in via Costanza Monti Peticari ottemperi in toto al DPR 753 del 1980. Risponde l'assessore competente, Alessandro Ballboni.

Prego, Consigliere Mantovani. Le ricordo che ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

#### **MANTOVANI - P.G. N. 14624/2021**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti.

Il nostro *question time* è nato ovviamente da un momento di emergenza, in cui una cittadina ci aveva segnalato di questi cartelli esposti in una zona del quartiere, in una via adiacente a via Oroboni, a via Monti Peticari, a ridosso della ferrovia.

Su questi pioppi cipressini, anche di una certa volumetria, c'era la notizia che in base a questo decreto presidenziale 753 del 1980 non potevano rimanere queste alberature, a ridosso. Intervenuti alcuni cittadini ambientalisti, hanno verificato che in realtà le distanze di 6 metri dalle rotaie per molti degli alberi non sono così all'interno di questo limite, ma sono molto più distanti.

Siccome si stanno verificando spesso una serie di abbattimenti che ci lasciano alquanto perplessi, perché ormai ci stiamo anche noi avvalendo di maestranze specializzate, agiti non dico il sasso nello stagno, perché abbiamo avuto più volte, devo ammetterlo, occasione di collaborare e siamo stati ascoltati dall'Amministrazione. Però vogliamo tenere alta l'attenzione perché si stanno verificando abbattimenti quanto meno discutibili.

Per cui, il *question time* e l'urgenza dell'atto che abbiamo presentato, vuole essere solo uno dei tanti che abbiamo intenzione di fare ogni qualvolta si ripresenti un'occasione di questo genere. Grazie, Presidente.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Mantovani.

Prego, Assessore Balboni. Ricordo che ha tre minuti per rispondere.

#### **BALBONI - Assessore**

Grazie, Presidente e grazie anche al Consigliere Mantovani. Ho il massimo rispetto della figura del Consigliere di opposizione, ritengo che sia un forte stimolo e un contributo affinché un'Amministrazione possa svolgere al meglio il proprio mestiere, soprattutto per quanto riguarda segnalazioni che possono magari sfuggire, o non giungere

tempestivamente quanto dovrebbero.

La situazione, per quanto riguarda i pioppi cipressini di via Monti Perticari è fortunatamente già risolta. L'emergenza è rientrata in quanto poche ore dopo le segnalazioni ricevute mi sono recato personalmente sul posto per verificare, insieme al dottor agronomo Morelli, la situazione. Per entrare nello specifico del *question time* a me sottoposto, do parziale lettura della parte da applicare al contesto di via Monti Perticari, e poi spiegherò come è stata risolta la problematica: "Gli alberi per i quali è previsto il raggiungimento di un'altezza massima superiore a metri 4 non potranno essere piantati in un'istanza dalla più vicina rotaia minore della misura dell'altezza massima raggiungibile aumentata di metri 2". Poiché stiamo parlando di pioppi cipressini (*Populus Nigra Italica* è il nome scientifico), si tratta di piante che possono raggiungere, in potenza, i 30-35 metri di altezza. Avrebbero dovuto piantarli, a loro tempo, una cinquantina di anni fa, almeno a 37 metri di distanza dalla rotaia.

I pioppi che attualmente hanno raggiunto una dimensione tra i 16 e i 20 metri non rispettano questa normativa, articolo 52 del DPR che prima citava correttamente il Consigliere, perché si trovano a circa una ventina di metri dalla rotaia. La legge, in questo caso, ne prevederebbe l'abbattimento. Come abbiamo invece risolto la situazione, per evitare di abbattere gli alberi in un contesto che oltre ad essere ambientalmente complicato vede anche le ferrovie a pochi metri di distanze dalle abitazioni?

Anche su suggerimento, appunto, di personale esperto, abbiamo stabilito di procedere con una potatura selettiva degli apici, quindi della parte superiore della pianta. In questo modo la crescita della pianta dovrebbe arrestarsi, o rallentare, e non rappresentare più né una minaccia per la ferrovia, né tantomeno una violazione all'articolo. Una potatura sapientemente eseguita, quindi ci avverremo dei migliori esperti in tal senso, non dovrebbe compromettere né la salute, né la staticità delle piante.

Attualmente, quindi, la situazione è rientrata. Anzi, chiedo il contributo e l'aiuto del Consigliere Mantovani, se vorrà, al momento dell'esecuzione dei lavori, partecipare personalmente, per aggiungere un paio di occhi scrutatori in più, affinché si svolga tutto nel migliore dei modi è più che benvenuto.

In tal senso, quindi, ritengo completata il mio intervento. Grazie, Presidente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Balboni.

Consigliere Mantovani, le ricordo che ha un minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

### **MANTOVANI**

Ringrazio l'Assessore Balboni, che so essersi recato sul posto con una persona per noi di massima stima, che è l'esperto arboricoltore, Giovanni Morelli, per cui siamo in ottime mani per questo intervento.

Mi raccomando, naturalmente da profano, che queste non diventino "scapitozzature" che poi creano danni proprio di crescita anche di carattere metabolico e ormonale all'albero, che alla fine deve essere abbattuto per forza. Mi rallegro per questa situazione in via Monti Peticari, però sottolineo che ci sarebbe un protocollo da 13.10, un protocollo per l'abbattimento degli alberi, per cui Ferrara tua dovrebbe adoperarsi a segnalare, quantomeno una settimana prima, ogni intervento che non sia dovuto a calamità naturali o a segnalazione delle forze dell'ordine, perché purtroppo si sta verificando, stamattina stessa sono andato in via Bongiovanni, dove c'era un bel boschetto di quasi un ettaro, che è stato raso al suolo. Mi sono recato dalla proprietà e mi hanno detto che erano già d'accordo con il Comune per abbattere una serie di essenze arboree, che ho chiesto ovviamente di piantumare.

Sarà mio impegno presentare una richiesta di accesso agli atti, prossimamente. È successo anche a Porporana: vicino alla chiesa hanno battuto cinque alberi, in apparenza sani. È chiaro che non mi voglio sostituire nessuno. Succede, purtroppo che avvengano... Parlo anche dell'abbattimento davanti alla cappella Revedin, vicino alla Sacra Famiglia in via Bologna: era un pino che può darsi.. Non sappiamo perché vengano fatti...

### **BALBONI - Assessore**

(inc.) era un pioppo...

### **MANTOVANI**

Sì, il pioppo, scusami, non un pino nero.

Per cui chiederemmo, proprio come comitati ambientalisti, e qui mi faccio da portavoce per questo, perché non voglio dare alcuna etichettatura politica a questi comitati, associazioni molto sensibili e molto attivi a Ferrara, però chiedo quantomeno di utilizzare al meglio lo strumento del protocollo sull'abbattimento degli alberi, che sarebbe a



carico di Ferrara tua, perché evitiamo incomprensioni, dispersioni di energia, e ovviamente contenziosi. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Mantovani.

\*\*\*\*\*

- 4) **CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI FERRARA, I COMUNI, IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LE BIODIVERSITÀ DELTA DEL PO E L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - A.I.P.O., PER IL COORDINAMENTO DI AZIONI INTEGRATIVE AL PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA - RINNOVO TRIENNIO 2021/2023. (P.G. n. 137338/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Continuiamo con delibera P.G. 137338 “Convenzione tra la Provincia di Ferrara, i Comuni, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità Delta del Po e l'Agenzia interregionale per il fiume Po - A.I.P.O., per il coordinamento di azioni integrative al Piano Regionale di controllo della nutria - rinnovo triennio 2021/2023”.

La delibera è stata licenziata dalla IV Commissione consiliare giovedì 21 gennaio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Alessandro Balboni.

Prego, Assessore Balboni, ci spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

**BALBONI – Assessore**

Grazie, Presidente.

Come tutti ben sanno, il nostro territorio è particolarmente soggetto ai danni causati dalla nutria. La nutria è una specie alloctona, quindi non è originaria del nostro paese e neppure dei nostri climi, ma proviene dal Sudamerica ed è stata importata nella nostra provincia e nella nostra nazione perché utilizzata per le pellicce: era il cosiddetto castorino. È una delle specie più pericolose e invasive, secondo la International Union of Conservation of Nature, tra le specie che minacciano la biodiversità a scala globale.

È anche un mammifero che ha un particolare impatto negativo non solo sulle coltivazioni, ma anche sull'arginatura delle stesse e delle strade, in quanto è solita scavare una tana dove poi la femmina partorisce i cuccioli. Si tratta di tane molto importanti, molto profonde, molto vaste, che spesso causano lo smottamento, o addirittura il crollo degli argini e, in alcune occasioni, anche delle strade, con rischio anche per chi guida, a chi è al lavoro.

Tenendo conto che il nostro territorio è percorso da circa 4.000 chilometri di corsi d'acqua e che l'animale appunto è

particolarmente legato a questo ambiente, amante dell'acqua, è evidente quanto si sia ben insediato e si trovi bene nei nostri territori, diventando davvero molto prolifico e di conseguenza causando danni davvero pesanti a diversi settori della nostra società.

Per questo motivo, da diversi anni è in vigore un piano di controllo di abbattimento della popolazione della nutria. Questi piani pluriennali hanno sempre coinvolto i diversi enti del territorio, quindi la Regione, la Provincia di Ferrara, i Comuni che la compongono, il Consorzio di bonifica AIPO, l'ente di gestione per i parchi e le diversità del Delta del Po. È una situazione in corso da diversi anni, che ha visto scadere la precedente convenzione e che oggi noi andremo a rinnovare.

È una convenzione che prevede un onere a carico di tutti coloro i quali la vanno a sottoscrivere, divisa in base alla diversa tipologia di ente. Quindi, nel complesso i 59.000 euro che saranno da suddividere, ricadono in questa maniera: 30.000 euro a carico dei Comuni, 23.000 a carico del Consorzio di bonifica, 2.000 euro a carico dell'ente di gestione per i parchi e biodiversità del Delta del Po, 4.000 euro a carico dell'Agenzia interregionale per il fiume Po.

Ci sono ulteriori criteri di ripartizione a carico dei Comuni, tali per cui il Comune di Ferrara dovrà corrispondere una quota annua pari a 7.935 euro per l'intera durata della convenzione, la quale scadrà il 31 dicembre 2023. Il nostro Comune dovrà sostenere quindi per l'annualità 2021, 2022 e 2023 l'importo che citavo prima.

Ad aderire a questa convenzione sono tutti i Comuni della nostra provincia. Lo scopo è cercare di mantenere basata una popolazione che è esplosiva: si parla di centinaia di migliaia di esemplari che vedono il loro numero abbattuto ogni anno di circa 50.000 unità, con oscillazioni di anno in anno, che possono variare in base al contesto climatico o geografico della provincia.

Questo è quanto. Io da Consigliere comunale della scorsa consiliatura, ricordo questa pratica. Ricordo anche la grande attenzione di tutte le forze politiche all'emergenza dovuta alla forte presenza della nutria sul nostro territorio.

Presidente, ho concluso la trattazione. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Balboni.

Durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, il Consigliere Soffritti ha chiesto l'intervento del Comandante delle guardie provinciali, Claudio Castagnoli. Non so se il Comandante è presente al Consiglio comunale.

Chiederei se vuole intervenire per precisare meglio il contenimento di questo roditore.

**CASTAGNOLI – Comandante delle guardie provinciali**

Presidente, eccomi, mi sente?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sì, la sento benissimo.

**CASTAGNOLI – Comandante delle guardie provinciali**

Io ho poco da aggiungere a quello che ha detto l'Assessore Balboni.

Stiamo cercando di contingentare una specie che, come ha detto l'Assessore rientra tra le cento specie più invasive e dannose per la biodiversità. Abbiamo a disposizione due strumenti, in questo momento, che sono il trappolaggio e lo sparo. Questo è quello che ci (inc.) viene concesso dalla Regione. Siamo in contatto con tutti coloro che stanno cercando di sperimentare nuove modalità, quali possono essere la sterilizzazione o altri strumenti. Noi subito ci siamo collegati, ho anche una nota con la Bonifica Renana e Legambiente, che stanno facendo un esperimento per una sterilizzazione, nell'ambito di un finanziamento di un fondo life europeo. Sterilizzazione che sarà tentata su pochi esemplari a partire da giugno 2021. Ma per il resto, anche loro, per evitare questa situazione di degrado che si viene a creare, stanno utilizzando chiaramente lo sparo.

Oltre a quello che ha detto l'Assessore, come Polizia provinciale, insieme ai coadiutori, quelle persone che materialmente si occupano di limitare le nutrie, stiamo facendo delle indagini sugli argini. Per dirvi la gravità del fenomeno della nutria nel nostro territorio, non va sotteso che per il 44 per cento è sotto il livello del mare, quindi pensiamo a che cosa potrebbe succedere se un argine frenasse e l'acqua si riversasse in questo territorio. Abbiamo il Comune più basso d'Italia, Jolanda, lo sapete meglio di me. Però vi dico che abbiamo tratti di 100 metri in cui abbiamo 12 tane di nutrie. Io non sono un ingegnere, ma credo che sia facile intuire che... è che abbiamo sempre più incidenti causati dalle voragini che questi animali fanno agli argini, con rovesciamenti di trattori, agricoltori che si fanno decisamente male... finire al pronto soccorso.

L'ultima considerazione che vi prego di non tralasciare mai è che nel 2014 la nutria non è stata più considerata fauna selvatica, e gli agricoltori che nel 2015 ricevevano i ristori dalla Regione per i danni causati dalla nutria in provincia di Ferrara, 85.000 euro, a testimonianza dei danni che

causavano, oggi non ricevono più neanche un soldo.

Noi cerchiamo di dare le risposte in base agli strumenti di cui disponiamo. Poi vi dico: sono in contatto con la LAV, che sta facendo un progetto di sperimentazione a Castel d'Argile, perché credetemi, nessuno si diverte ad uccidere degli animali. Però chiunque avesse un'idea percorribile, tenendo conto delle risorse che (inc.), noi saremmo ben felici di percorrere altre strade.

Vi stavo dicendo, ripeto, che non è da trascurare anche il rischio che laddove l'agricoltore o il mondo agricolo non ha risposte, ci possa essere qualcuno che decide di "arrangiarsi da solo" spargendo del veleno. Statisticamente, sono in aumento i rinnovamenti di (inc.) o altre esche avvelenate.

Il veleno non è uno strumento selettivo. Il veleno fa morire ricci, gallinelle d'acqua, rapaci e quant'altro. Premesso, come vedete dai capelli bianchi, che la mia età è quella che è, se qualcuno avesse un'idea migliore per fronteggiare l'emergenza in provincia di Ferrara, l'Assessore ha parlato di alcune centinaia di migliaia di nutrie, l'ingegner Miccoli ha stimato nell'ordine di 3-400.000 il numero di nutrie sul nostro territorio.

Ripeto: per l'amor di Dio, altre province hanno il problema degli ungulati, dei cinghiali, dei caprioli; nessuno disconosce che i problemi non ci siano in altri territori. Ma in un territorio, come ho già detto, per il 44 per cento sotto il livello del mare, avere la nutria che fa tane stimate nella profondità fra i 3 e i 5 metri, è sicuramente qualcosa che non aiuta la sicurezza idraulica del territorio estense.

Io ho finito. Se avete delle domande, sono a vostra completa disposizione.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Comandante Castagnoli.

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla delibera, da parte del Gruppo Partito democratico, ed una risoluzione alla delibera da parte del Gruppo misto. La risoluzione del Gruppo Partito democratico è posta in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Davide Bertolasi.

Prego, Consigliere Bertolasi: le ricordo i termini di intervento. Ha tre minuti per l'esposizione.

### **BERTOLASI**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio.

Io innanzitutto mi scuso con il Comandante Castagnoli, ma purtroppo per limiti tecnici non sono riuscito a sentire, non so se anche a voi è successo così, non ho capito perfettamente. Mi scuserà se eventualmente dirò delle frasi

che ha già detto lui, o su cui ha già dato chiarimenti. Davvero non ho sentito totalmente, questo è il succo del discorso.

La risoluzione a questa delibera è veramente semplice. Ne abbiamo discusso molto in Commissione, appunto per tentare di introdurre, così come prevede la delibera di Giunta regionale n. 551, che prevede l'introduzione di metodi sperimentali. Con la perdita di *status* di fauna selvatica, la nutria ha perso anche tutte le possibilità di salvarsi la pelle. Sto un pochino banalizzando, ma giusto perché ci capiamo. Adesso è molto più semplice l'abbattimento.

Con questa risoluzione noi andiamo a chiedere, per via dei fondi che sono stati messi a disposizione dall'Unione europea un'alternativa. Un'alternativa che è quella di valutare altri metodi per il contenimento della nutria, che non sia la mera... scusate il termine, quando si uccide un essere vivente è sempre un peccato, che non sia l'uccisione, ma piuttosto tentare di introdurre un immuno-vaccino, sostanzialmente per impedire la procreazione.

Non ho molto altro da dire, se non solamente proprio due battute. Questa delibera di Giunta comunale, come ha detto anche l'Assessore Balboni, è esattamente quella che veniva presentata gli altri anni, e su cui ci si è trovati assolutamente in accordo, come lo siamo tutt'oggi, non è quello il succo del discorso. Mi sarebbe piaciuto capire perché gli altri anni l'attuale Assessore Balboni e l'allora Consigliere Balboni, si astenne. Oggi ha presentato esattamente la stessa identica delibera che presentò la vecchia Amministrazione.

Detto questo, noi chiediamo, pur come specificato bene nel documento che abbiamo presentato, pur approvando di fatto questa delibera, perché riconosciamo il grande problema che la nutria, come ha detto anche il Comandante Castagnoli, presenta nei confronti degli agricoltori, delle sommità arginali, eccetera, tutta una serie di problemi, però chiediamo un passo in più. Dato che c'è questa sperimentazione che è stata finanziata, chiediamo un passo in più all'Amministrazione comunale, che fino ad oggi, ripeto, fino ad oggi, era difficile anche solo da ipotizzare, specialmente perché, come ho detto, sono stati messi dei fondi.

Chiediamo quindi a tutto il Consiglio comunale di approvare questa risoluzione, che tenta di rendere meno disumano, da un certo punto di vista, l'abbattimento della nutria. Proviamoci, se funziona. Naturalmente, siamo sempre in tempo a tornare sui nostri passi; i fucili purtroppo saranno sempre carichi.

Detto questo, chiedo a tutti voi uno sforzo. Per adesso mi

fermo qua. Eventualmente, mi riserverò di intervenire durante il dibattito.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Bertolasi. Prego, consigliera Ferraresi. Le ricordo i termini di intervento: ha tre minuti per l'esposizione.

### **FERRARESI**

Grazie, Presidente.

Io mi aggancio a quello che ha detto il Consigliere Bertolasi, proprio per questo piano regionale che prevede delle sperimentazioni. Faccio però anche altre considerazioni: l'Assessore Balboni ha detto che è un rinnovo della convenzione, che sono diversi anni che si fanno questi abbattimenti, che prevedono la cattura delle nutrie e lo sparo in testa, questa è la realtà.

Sappiamo anche che questo tipo di azione è fallimentare, perché se ancora oggi andiamo ad approvare questo tipo di azione, sappiamo benissimo che il numero di questi animali ritorna rapidamente allo stesso livello, proprio per la capacità di adattamento della nutria, che aumenta la sua prolificità. È un po' come il cane che si morde la coda, ritorniamo sempre allo stesso punto.

Sono molto contenta che il Comandante Castagnoli abbia fatto riferimento al Comune di Castel d'Argile, in provincia di Bologna, che ha fatto una convenzione, un progetto con la LAV, che è la Lega antivivisezione. inerente al censimento e al contenimento della popolazione della nutria, tramite però la sterilizzazione chirurgica, sia dei soggetti maschi...

Stavo dicendo che in questo Comune, in accordo con questa associazione, si sta facendo un contenimento della nutria in una popolazione di nutrie attraverso la sterilizzazione chirurgica, sia dei soggetti maschili, sia dei soggetti femmina. Abbiamo visto che l'abbattimento è fallimentare, ritorniamo sempre allo stesso punto. Un'altra cosa: non è che la nutria di per sé sia certamente un animale che si rende responsabile di danni, ma direi che è corresponsabile dei danni alle coltivazioni agricole, perché comunque anche l'uomo ci mette del suo. C'è una parte di incuria, di sfruttamento anche del suolo, una sradicazione anche degli alberi in corrispondenza degli argini. C'è quindi una corresponsabilità anche dell'uomo.

Detto questo, invito il Sindaco e la Giunta a valutare dei metodi integrativi alla cattura e all'uccisione delle nutrie, come ad esempio la dotazione agli agricoltori di ultrasuoni per allontanare le nutrie, o tutelare le specie competitori

come le volpi, fare una campagna anche di censimento e sterilizzazione chirurgica, partendo da una zona campione che si può provare a individuare, in concertazione con le associazioni animaliste, l'assessorato all'ambiente e tutela del Comune di Ferrara, strutture veterinarie e operatori del settore.

Quanto alla soluzione proposta della sterilizzazione chirurgica, io non so degli immunocomplessi di cui ha parlato il Consigliere Bertolasi: mi giunge nuova e poi, al di là della mia modesta esperienza di ex veterinaria, tutti i trattamenti a livello farmacologico danno una risposta transitoria e non definitiva. Vorrei capire questo immuno-vaccino cosa sarebbe, a livello farmacologico danno una risposta transitoria e non definitiva. Quindi vorrei capire questo immuno-vaccino cosa sarebbe. Sinceramente, chiedo venia per la mia ignoranza, non so di cosa stia parlando il Consigliere Bertolasi. Non ho mai sentito parlare di immuno-vaccino per la sterilizzazione, magari me lo dirà.

Questo tipo di intervento di sterilizzazione è ecologico, tradizionale, ma anche innovativo e dà la possibilità di controllare la fertilità, che consentirà di studiare in modo un po' più approfondito un animale che ancora oggi risulta per molti aspetti ancora non molto conosciuto. Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliera Ferraresi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e le due relative risoluzioni. Ricordo i termini di intervento: dieci minuti ogni Consigliere, quindici minuti i Capogruppo, dieci minuti ogni Assessore.

Non si è prenotato nessuno. Qualcuno vuole intervenire?

**GUERZONI**

Presidente, vorrei intervenire, sono Guerzoni, solo che non riesco ad accedere alla videocamera.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Va bene, prego Consigliere Guerzoni.

**GUERZONI**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Intanto voglio ringraziare il Comandante per il tempo che ci ha dedicato. Ricordo quando abbiamo fatto la Commissione, dove si è parlato proprio di questo problema. Abbiamo fatto una piccola esposizione e alla fine, senza andare a vedere tanti dati e quello che ci ha indicato il Comandante prima.



Forse non è stato capito bene, ma i soldi sono pochi e il problema è veramente grande. Anche a me vengono dei dubbi. La sterilizzazione fatta in maniera chirurgica quanto ci costa? Quanto tempo ci vuole per catturare le nutrie, fare la sperimentazione? Nel frattempo loro proliferano, vanno avanti, si moltiplicano. È valida anche questa alternativa? Non lo so. Ho veramente forti dubbi.

Farò io il cattivo, ma porto la voce di tanti agricoltori della mia zona. Purtroppo, bisognerà arrivare a qualcosa di più invasivo e più concreto. Mi dispiace, perché come diceva il Comandante, nemmeno io sono a favore dell'uccisione degli animali. Però sono problemi e sono problemi grossi. Vi ricorderete l'esempio che ho portato di Nonantola, dove un argine ha ceduto con la piena, si è allagato un paese, comportando danni per milioni. L'ho visto io personalmente perché lavoro in quelle zone. Si sono causati veramente grossissimi problemi. Dobbiamo arrivare a questo? Non lo so.

Bisogna, secondo me, fare veramente qualcosa di un po' più veloce. Migliorare anche quello che era negli anni precedenti, sicuramente. L'altra cosa è questa: io capisco, Ferraresi. e potrei essere anche un po' dalla tua parte, ma proprio non riesco e spiego perché. Prima dicevi che anche l'uomo causa dei problemi; sì, è vero, gli alberi, la modifica degli argini, la non pulizia dei fondali degli argini. Va benissimo. Ma le nutrie noi le troviamo lungo la strada: io sono uno che fa 250 chilometri al giorno, e ne vedo veramente tante: motociclisti caduti e uccisi. Non è paragonabile a quello che fa l'uomo, questo è il mio punto di vista.

Mi auguro che ci possa essere, in breve tempo, qualcosa di più veloce per risolvere questo problema. Grazie, Presidente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Guerzoni.

Si è prenotato il Consigliere Alcide Mosso. Ne ha facoltà.

### **MOSSO**

Grazie, Presidente.

Io intervengo anche come veterinario, anche se sono secoli che non svolgo più la professione veterinaria, però per definizione posso dire che quello che dice Bertolasi, su un immuno-vaccino non ha nessuna efficacia sulla fertilità dell'animale. Un vaccino di per sé dovrebbe immunizzare l'animale contro le malattie, per esempio, contro il virus, ma non contro gli spermatozoi. Non esiste un vaccino contro gli spermatozoi.

Detto questo, io sono d'accordo col Consigliere Guerzoni, nel senso che non si può pensare, secondo me, di catturare nutria per nutria, distinguendo le femmine. Penso che bisognerebbe catturare le femmine, soprattutto, e mi dispiace che si faccia una discriminazione di genere, ma purtroppo, sterilizzare i maschi e lasciarne solo qualcuno, bisognerà sterilizzare le femmine. Immagino già la consigliera Baraldi che avrà qualcosa da dire.

Detto questo, quanto al costo, come dice Guerzoni, per catturarle e operarle, già soltanto il materiale di operazione costerà almeno, secondo me, sui 15-20 euro, più il professionista: qualcosina vorrete pur darla a questo poveretto che opera la nutria, a meno che non la operi la Consigliera Ferraresi, che è veterinaria...

### **FERRARESI**

Mi piacerebbe, Mosso, poter operare ancora...

### **MOSSO**

Si possono fare gli esperimenti.

Mi pare che l'intervento chirurgico non sia praticabile, tantomeno quello che si diceva in Commissione, spandere mangime che inibisce la procreazione. Come diceva il Comandante Castagnoli, non si può controllare chi lo assume, quindi si rischia di creare disordini ambientali incontrollabili.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto. Sono qua. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Mosso.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

### **FERRARESI**

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, rispondo al Consigliere Guerzoni, dicendo che la prima responsabilità è dell'uomo, è indiscutibile. Sono stati gli allevatori ad aver lasciato libere le nutrie, quindi la prima responsabilità è dell'uomo, qui non ci piove.

Secondo: ovviamente non si può fare per tutte le nutrie di tutto il territorio di Ferrara una sterilizzazione. Io ho parlato magari di una campionatura, come hanno fatto nel Comune di Castello d'Argile. Se volete, vi mando il progetto, un progetto per il contenimento della nutria, dove hanno individuato un ambulatorio veterinario. Poi, ovviamente, c'è il coordinamento con le associazioni animaliste, con la Polizia provinciale, eccetera, con degli operatori sul

territorio, che stanno studiando questa colonia. Eccome, se non è possibile fare la sterilizzazione chirurgica: certo che sì. Esiste a Castello d'Argile un ambulatorio, Ambulatorio veterinario Ca' Bianca a Bologna. Questo veterinario pratica la sterilizzazione, ovviamente con tutte le precauzioni, per evitare lo stress all'animale, eccetera.

Ovviamente, non si può fare su tutto il territorio di Ferrara, però si può provare a fare una zona dove vengono censite, si fa una sperimentazione di un certo tipo; inoltre, in questa convenzione, che se volete vi mando, il Comune non paga niente, perché è l'associazione che paga il veterinario. Questo è quanto.

C'è una modalità di ricollocazione. Quanto ai costi, si prevede che i costi del progetto siano a carico dell'Associazione (LAV, in questo caso), per cui il Comune non ci mette un euro. Secondo me è un progetto molto interessante. Si può provare, anche perché abbiamo visto, e ripetiamo la solita cosa: l'abbattimento non serve a nulla. Serve momentaneamente, li ammazzi tutti in una volta. Qualche femmina rimane, per capacità di adattamento aumenta la prolificità e quindi ci ritroveremo sempre punto e daccapo, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Questa è una mia proposta, ovviamente. Secondo me sarebbe interessante poter trovare un'associazione che possa agire in concertazione con l'Assessorato all'ambiente e alla tutela degli animali, perché l'Assessorato dell'assessore Balboni è anche alla tutela degli animali.

Peraltro, le nutrie sono animali veramente docili. Tutte le dicerie che si leggono su internet sono grandi cavolate: mostrano la nutria come un animale aggressivo, un animale un certo tipo, ma che in realtà è un animale estremamente timido e anche molto docile. Per cui, secondo me si può tentare di fare un progetto di questo tipo.

Mi piacerebbe sentire anche il Comandante che ha parlato prima, di questo Comune. In effetti, la convenzione, il progetto è iniziato il 9 giugno del 2020, quindi è proprio recente. Dura tre anni e poi vedremo l'evoluzione. Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Davide Bertolasi, ne ha facoltà.

#### **BERTOLASI**

Grazie di nuovo, Presidente.

Vorrei innanzitutto dire che il riferimento che ho messo nella risoluzione non è farina del mio sacco, non essendo io del mestiere, facendo io tutt'altro. Il termine immuno-

vaccino, quindi, come potrete vedere dal *link* che vi ho messo anche in *chat*, viene da lì.

Detto questo, per carità, non starò a fossilizzarmi sulle terminologie. Se ritenete che non sia adatto quel termine, possiamo anche cambiarlo, ma non è quello il senso. Il senso è capire quali sono le politiche animaliste del Comune di Ferrara, che giustamente, da spolvero con il neonato Assessorato alla tutela degli animali è all'avanguardia per quanto riguarda le politiche animaliste.

Questo è il succo del discorso. Noi qua stiamo facendo politica: la politica di capire, cioè, se attraverso un atto di indirizzo, o due, in questo caso, si vuole indirizzare la politica del Comune di Ferrara riguardo a questa questione. Punto. È abbastanza semplice.

Non è nemmeno una questione di costi, come ha detto bene anche la Consigliera Ferraresi, che ne sa duemila volte più di me su questa questione, anche perché appare abbastanza evidente che il tema non è quello. Ma non è quello il tema anche perché nessuno di noi, mi sembra di aver capito, fino adesso nel dibattito ha detto che le nutrie non sono un problema, e che di conseguenza o si fa così, o non si fa niente. Come ho detto all'inizio, Consigliere Guerzoni, questa delibera è la fotocopia di quella che hanno presentato gli Assessori delle passate consiliature, quindi non vedo come ci possa essere un disaccordo.

L'unico disaccordo sostanziale che conosco, che vedo, è che l'allora consigliere Balboni si sia astenuto e adesso la ripresenti. Quella è un po' un'anomalia, ma ci può anche stare, si può sempre cambiare idea nella vita.

Ripeto: il tema è politico. Se cioè politicamente il Comune di Ferrara, o meglio, la maggioranza a guida Lega, civiche, Fratelli d'Italia, che lo rappresenta, pensa che si possa andare in questa direzione, questo documento lo vota. Altrimenti no. Però, diciamocelo chiaro: il problema è politico. Se voi non ritenete che le politiche animaliste del Comune di Ferrara debbano andare verso la direzione di non ammazzare delle nutrie, cioè di non ammazzarle ma tentare un'altra strada, va bene, ve ne assumerete le vostre responsabilità. Ma nessuno sta dicendo che questa delibera deve essere bocciata a priori. Nessuno di noi sta dicendo questo. Ripeto: è la fotocopia, quindi non stiamo non stiamo dicendo questo. Lei, Consigliere Guerzoni, dice bene: lei ha ragione a dire che gli agricoltori sono in difficoltà, mai nessuno ha detto di no. È ovvio che sono in difficoltà per la presenza della nutria, ma noi stessi non lo stiamo negando, innanzitutto. Secondo: non stiamo sottovalutando il problema. Terzo: stiamo dicendo che ci sono anche altre

sensibilità che meritano di essere ascoltate, ovvero quelle del mondo animalista. Immagino la difficoltà dell'assessore Balboni a non sostenere una cosa così. Tra l'altro, un nostro documento che all'interno dell'invito addirittura dice che siamo d'accordo sul contenere la nutria. Non so quindi di che cosa stiamo parlando.

Se il problema è un termine tecnico, perché "immuno-vaccino" non va bene, cambiamolo, non è quello il discorso. Quello che conta, però, è scritto negli inviti, è scritto nell'atto di indirizzo che andremo a votare, cioè le politiche animaliste del Comune di Ferrara. Punto. Io mi taccio. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Bertolasi.

Ha chiesto di intervenire il Comandante Castagnoli. Ne ha facoltà.

### **CASTAGNOLI – Comandante delle guardie provinciali**

Volevo rispondere alla dottoressa Ferraresi. Io ho preso immediatamente contatti con la dottoressa Rita Paone della LAV di Castel d'Argile. Solo per un fatto di correttezza, una sterilizzazione va bene quando la popolazione la si riesce a tenere in un ambito chiuso. Una sterilizzazione a campo aperto, cioè, difficilmente, non lo dico io, che sono un ignorante, ma il professor Cocchi, numero 1 a livello nazionale di Ispra. Tant'è che loro fanno questo intervento in una gabbia di laminazione, dentro una sorta di piccolo parco urbano che c'è a Castel d'Argile.

Io ho parlato con la dottoressa Paone, e mi ha detto che in questo momento, tenendo conto che si sta sobbarcando tutti i costi la LAV, e vengono a spendere 90 euro per sterilizzare una nutria femmina, e 50 euro per sterilizzare un maschio. Io sono molto attento, e volevo anche dirlo al Consigliere Bertolasi. Come ho detto in premessa, nessuno si diverte a sparare agli animali. Abbiamo fatto anche altre sperimentazioni, perché la dicotomia che c'è in questo percorso è che noi dobbiamo contrastare l'emergenza avvalendoci di volontari. Volontari che sono quei cacciatori, trasformati in coadiutori dopo un corso e un esame, che possono usare in questo momento due strumenti: la gabbia e lo sparo.

Dottoressa Ferraresi, la volpe preda molto poco la nutria, perché la volpe si trova molto meglio a mangiare fagianotti, le trofie, eccetera, che non affrontare una nutria femmina adulta molto arrabbiata. Abbiamo fatto un esperimento con l'uso delle gabbie, e abbiamo ottenuto risultati molto importanti, tenendo conto che anche nella gabbia la nutria

va eutanasiata, con un percorso di CO<sub>2</sub> che tutti conoscete meglio di me.

Il problema è che in questo momento, se dovessimo trovare delle associazioni che vogliono fare una sperimentazione, come gli amici della LAV di Castel d'Argile, ben vengano. Quello che vorrei spiegare è che noi abbiamo le antenne dritte, e appena, come diceva prima il Consigliere Bertolasi, ripeto, questa sterilizzazione ormonale è una tecnica... Abbiamo aderito anche noi, come partner, a questo progetto LifeGreen4blu, che è quello che sta facendo Legambiente con la Bonifica Renana, con il Dipartimento di veterinaria dell'Università di Bologna: loro praticamente, sempre su piccole aree ben definite, catturano le nutrie, inoculano questo, consentitemi il termine, immuno-vaccino che produce una sterilizzazione farmacologica degli animali, e li tengono per vedere se il vaccino funziona.

Ripeto: non sono certamente laureato in veterinaria. Quello che vorrei che fosse chiaro è che l'onere di affrontare questa drammatica presenza è in capo alla Polizia provinciale, che si può avvalere di volontari. Se ci sono, come ha detto la dottoressa Ferraresi, associazioni che vogliono fare sperimentazioni, in me troveranno sempre le porte aperte, perché credo – è giusto che sia così – che ci sia qualcuno che possa obiettare alla possibilità di usare degli strumenti non cruenti.

Un'ultima riflessione. Io purtroppo sono anziano e dimentico i nomi, comunque al Consigliere che prima ha parlato di incidenti stradali dico che non più tardi di un mese fa – forse l'avrete letto sul giornale – un agricoltore con la macchina, per schivare una nutria, ha avuto quattro costole rotte e lo sterno incrinato e ha distrutto la macchina sulla quale andava. Del resto, questo è un periodo particolare, per cui quando i canali vanno in asciutta la nutria cerca nuovi spazi e, quindi, attraversa con maggiore frequenza la strada. Vi do un ultimo dato, sempre per invitare a riflettere, perché sono l'ultimo dal pensare di avere la verità in tasca: abbiamo fatto delle prove di pesatura della nutria e abbiamo catturato esemplari che pesano anche dodici chili e mezzo.

Resto, come sempre, a vostra disposizione.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, comandante Castagnoli.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

## **PERUFFO**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno al Comandante, che ho avuto il piacere di ascoltare anche nella Commissione che facemmo tre anni fa, nella precedente Consiliatura. Ricordo anche che nella precedente Consiliatura sia io che Deanna Marescotti fummo piuttosto *tranchant* sulla delibera, nel senso che probabilmente venendo tutte e due dalla campagna e conoscendo le difficoltà che gli agricoltori continuano ad avere non solo per quanto riguarda le nutrie, ma per tutta un'altra serie di problemi che li prendono da vicino, e quanto sono stati sempre scarsi i ristori nei loro confronti votammo convintamente la delibera precedente. Ma il mio rammarico è vedere che la delibera precedente è uguale a quella di questa volta, nel senso che, secondo me, le risorse che vengono messe su questa problematica sono sempre scarse. Di questo chiaramente anche la Regione ha una certa responsabilità. Non ricordo più per quale motivo il consigliere Balboni si astenne, ma probabilmente era quella la motivazione, aggiunto al fatto che si sono utilizzati dei volontari per risolvere il problema, e sappiamo benissimo che il volontariato, per quanto sempre presente, ha dei limiti. Probabilmente sarà stato quello il motivo.

Io non voglio assolutamente che anche in questa occasione fossimo suddivisi in due categorie, i buoni e i cattivi, e cioè i buoni coloro che votano le due risoluzioni e i cattivi coloro che, invece, votano solo la delibera. Mi dispiaccio, ma non voglio essere messa in una delle due categorie.

Sicuramente le sperimentazioni devono andare avanti, come per qualsiasi tipo di problema. Studiare delle alternative a quelle che sono state utilizzate fino ad oggi è senz'altro una strada da seguire, in quanto abbiamo visto che, in tutti questi anni, il problema sussiste, è molto grave e provoca danni ingenti e anche il costo probabilmente di vite umane. Quindi, sicuramente bisogna lavorare in questo senso.

Mi viene anche da dire, però, che abbiamo un'università, abbiamo una facoltà di veterinaria a Bologna che è famosa in Italia. Insomma, i fondi per studiare questo tipo di situazione non dovrebbero venire dai Comuni. Poi, io sono sempre abbastanza contraria a questo tipo di sperimentazioni fatte localmente, ognuno la sua piccola sperimentazione. No. Io credo che occorra insistere, perché la problematica, che praticamente è stata scaricata anche dal Governo nazionale sui Comuni, deve essere risolta in qualche maniera.

Quindi, per ritornare a bomba, come Gruppo voteremo la delibera, ma non voterò le risoluzioni, e non perché sono

cattiva, ma perché credo di essere una persona molto pratica e pragmatica.

Mi è sfuggita un'altra cosa che volevo dire, che però non c'entra niente con la delibera. Prego il consigliere Mosso, quando fa gli interventi, di non fare dell'ironia sulla questione di genere, perché io non l'apprezzo.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazia, consigliera Peruffo.

Consigliera Ferraresi, faccia la domanda, domanda secca, però.

#### **FERRARESI**

Sì, una domanda secca. Chiedo se c'è un parametro di valutazione con gli anni precedenti del numero delle nutrie nel territorio della provincia di Ferrara.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazia, consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

#### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Saluto il comandante Castagnoli, che mi fa piacere aver sentito e visto. Mi fa piacere anche aver sentito le sue parole perché, dopo l'intervento della consigliera Peruffo, io non credo che ci siano buoni o cattivi, cose buone o cose cattive. Mi sembra che sia tutto molto lineare. C'è un problema enorme, c'è un'emergenza, c'è un piano regionale, noi sottoscriviamo una convenzione provinciale che, come ha detto l'Assessore, viene sottoscritta da anni da tutti i Comuni e le parole del Comandante ci hanno rassicurato rispetto al fatto che lui è informatissimo delle cose richieste dagli emendamenti a questa delibera (gli emendamenti o le mozioni, non ricordo che atti sono). Quindi, mi sembra che ci sia un'attenzione di tutti rivolta in questa direzione. Cioè, il problema è come contenere la popolazione delle nutrie. È ovvio che ci sono sperimentazioni, che ci sono addirittura soldi europei, perché sono progetti europei che qualcuno riesce ad attuare per provare a sperimentare delle soluzioni più efficaci, quindi io credo che siamo esattamente sulla strada in cui dovremmo essere tutti quanti. Non vedo delle contrapposizioni. E non vedo nemmeno una difficoltà, secondo me, nel far combaciare le cose proprio perché, come



dice il Comandante, chi sta lavorando su questo tema a livello provinciale su indicazione regionale sta già lavorando anche su questo. Quindi, mi rassicura molto.

Credo che l'obiettivo su cui tutti dobbiamo convergere sia quello di risolvere questo problema il più velocemente possibile proprio perché è un'emergenza da tanti punti di vista, come è già stato detto.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. .

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo.

Ne ha facoltà.

### **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Vorrei rivolgere una domanda all'Assessore. Non so se mi è sfuggito qualcosa, ma ho sentito il Comandante aprire alla possibilità di una sperimentazione nel momento in cui ci fossero le risorse umane disponibili a portare avanti la sperimentazione. Ebbene, vorrei capire l'Assessore rispetto a questa apertura del Comandante provinciale cosa pensa, qual è la sua posizione, e cioè se è un "no" netto a prescindere, oppure se ritiene, rispetto all'apertura del Comandante a una sperimentazione, laddove ci fossero le risorse umane disponibili, che la si possa portare avanti.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Non vedo altre prenotazioni, per cui passo la parola all'assessore Balboni, che potrà effettuare un altro intervento di controdeduzioni. Le ricordo che ha dieci minuti.

### **BALBONI – Assessore**

Grazie, Presidente.

Cercherò di andare in ordine sugli argomenti toccati dai Consiglieri. Il primo che vorrei chiarire è proprio il perché mi sia astenuto nel 2017. Il motivo è molto semplice, e tutti qua oggi sembrano non ricordarlo. Nel corso della discussione nell'allora Commissione consiliare questa idea di proporre progetti di sterilizzazione fu avanzata da una forza politica, che per onestà intellettuale cito molto volentieri, e cioè fu il consigliere Focchi a lanciare questa idea. Quindi, quello che oggi il Partito Democratico rilancia con grande entusiasmo all'epoca lo accolse con risatine e scherno nel

corso della riunione. Se il Consiglio ha memoria breve, lo invito a recuperare le registrazioni, perché io ero presente e lo ricordo molto bene. Pertanto, quel mio voto di astensione fu dovuto all'ennesimo episodio di arroganza a cui sono stato costretto ad assistere nella scorsa Consiliatura, del quale oggi sembrano non fare più ricordo in tanti. Quindi, la mia astensione non fu per il contenuto della convenzione, perché chiaramente la situazione di emergenza nella nostra regione e, in genere, in tutto il Nord Italia era evidente sotto gli occhi di tutti. Quello che io contestai fu il metodo usato dalla maggioranza per ribattere e rispondere a quella che fu una proposta, che evidentemente oggi, invece, mi convince molto, al punto che con diverse voci e anche con diversi atti protocollati l'avete fatta vostra e l'avete rilanciata. Anzi, mi dispiace che oggi sia assente il consigliere Mantovani, perché sono sicuro che avrebbe avuto qualcosa da aggiungere, come ha potuto fare nel contesto della Commissione consiliare.

Oggi, quindi, siamo a discutere di un tema sicuramente molto importante, che mette insieme un'emergenza del nostro territorio, che mette in difficoltà la tenuta economica di diverse imprese in questo momento difficile, ma che mette anche in difficoltà la salute o, in casi estremi, la vita di coloro i quali lavorano e si muovono in quei contesti. Pertanto, quando mi si viene a dire che non si fa abbastanza per contrastare questa situazione sicuramente grave, io ricordo che è stata una decisione normativa quella che ha fatto sì che la nutria non appaia più come animale selvatico, pertanto i danni da lei causati sono totalmente a carico degli imprenditori agricoli, i quali devono sostenerli, spesso dimenticati e abbandonati da chi dovrebbe avere a carico e in fede la loro situazione economica per una specie alloctona, e in questo caso mi rivolgo alla Regione.

Penso che in questa situazione si stia volontariamente cercando di rimescolare le carte, dimenticando l'approccio del passato dell'attuale minoranza, allora maggioranza, ma anche dimenticando il riparto delle competenze su queste attività. Ricordo, infatti, che la convenzione parte dal Piano regionale di contenimento delle nutrie.

Quindi, innanzitutto invito l'attuale minoranza a dialogare maggiormente con quello che è il loro interlocutore naturale, che è il Gruppo del Partito Democratico, che siede in Consiglio regionale. Invito, altresì, a una maggiore coerenza con le loro posizioni espresse in passato, che gli stessi Consiglieri, tra l'altro, all'epoca trovavano ridicole e oggi, invece, le fanno proprie. Così come vorrei anche fare chiarezza su quello che è un progetto europeo. Il progetto europeo prevede una candidatura, una progettualità scritta,

dei partner, un'area di intervento delimitata, e in caso di finanziamento non è che si possano estendere le aree di intervento, si possano far entrare nuovi partner e modificare il progetto in corso d'opera. Quindi, l'interessantissimo progetto che viene portato avanti nel Bolognese, in un contesto completamente diverso da quello Ferrarese sia per reti d'acqua, sia per estensione dei chilometri dei bacini idrici, sia per il numero della popolazione di nutrie sul territorio, sia per tanti altri motivi, senza dimenticare la dimensione geografica, visto che la nostra è una delle province più grandi di tutto il territorio italiano, non è applicabile sul nostro territorio. Quindi, quel progetto, se vorrà essere importato nel nostro comune e nella nostra provincia, potrà essere fatto con nuovi fondi, nuove risorse, nuove attività e nuovi progetti. Non possiamo semplicemente andare, per vicinanza geografica, a scippare fondi altrui e attività altrui, visto che il progetto è già stato scritto, finanziato e addirittura iniziato.

Io sono molto interessato alle attività non cruenti di sterilizzazione, ma ribadisco che parliamo di circa 350.000-400.000 nutrie – riprendo il dato fornito prima dal Comandante – ragion per cui, prendendo un costo medio di sterilizzazione pari a 75 euro, calcolato considerando il costo di 50 euro per i maschi e di 90 euro per le femmine, e facendo una semplice moltiplicazione, si arriva a 26 milioni di euro. Questo per la nostra sola provincia. Quindi, per avere un computo totale dovremmo poi moltiplicare questa somma per tutte le province della nostra regione.

Io davvero vorrei che si mettesse da parte un po' di demagogia, come quella fatta finora, e un po' di pressapochismo, come quello fatto finora, perché nessuno ha piacere di immaginare talune attività nei confronti di un animale che non ha nessuna colpa di essere nel nostro territorio, che è stato importato qui per un motivo, tra l'altro, raccapricciante, che è quello di farci le pellicce, e che non ha nessun motivo di essere così crudelmente perseguito. A me piacerebbe che, come è successo in alcune province vicine, i lupi iniziassero a predare le nutrie. Anzi, visto che abbiamo una popolazione di lupi anche sul territorio ferrarese, nello specifico ad Argenta la popolazione è anche in crescita, mi piacerebbe che la Regione Emilia-Romagna, invece, di parlare vagamente di "Piano lupi" senza definire di che cosa si tratta, possa magari immaginare un approccio diverso alla fauna selvatica, anche se la nutria, proprio come voluto dalla Regione, fauna selvatica non è, così condannando gli agricoltori a sostenere tutte le spese dei danni.

Io penso che sia necessario sicuramente un approccio più

pragmatico e più serio a questo problema e a questo argomento. Da parte nostra c'è massima attenzione a tutte le attività non cruento di contenimento della nutria. Non apprezziamo, però, in nessun modo il richiamo a progetti altrui che sono ancora in corso d'opera, che sono ancora in corso di svolgimento. Quindi, se il Presidente volesse essere così gentile da concedere, alla fine del mio intervento, una breve sospensione della seduta, nel giro di pochi minuti vorrei confrontarmi con alcuni Gruppi consiliari per poter produrre una terza risoluzione che non sia carente dal punto di vista contenutistico, della coerenza storica e di molti altri aspetti rispetto a quelli presentati dalla minoranza, per poter in questo modo in maniera più oggettiva garantire uno studio più sereno e un approccio più sereno verso questo tema serio. Non deve essere un attacco quasi personale verso l'Assessore a tutela degli animali. Davvero vorrei far sentire queste registrazioni ad alcuni rappresentanti di queste associazioni. Non so se avete presente, ma nel corso dell'ultimo anno come Amministrazione abbiamo dovuto dare fondi extra alle associazioni che sono in grave difficoltà economica perché smettono di arrivare le donazioni alle stesse. Quindi, secondo me, se voi proponete loro, a loro spese, di fare attività su cose che interessano a voi, che non hanno neppure una base scientifica di un progetto completato, non la prenderebbero nel migliore dei modi. Pertanto, se il Presidente volesse essere così cortese da concederci pochi minuti di sospensione, gliene sarei grato.

Io, nel mentre della discussione, ho segnato alcuni spunti molto interessanti soprattutto dal comandante Castagnoli, che ringrazio molto per il suo contributo, oggi molto chiaro, molto limpido e molto efficace, per cui vi proporrei di produrre un documento che contenga anche le vostre proposte e possa indirizzare l'Amministrazione verso un approccio più rispettoso e più positivo verso il benessere degli animali, una volta che avremo basi solide scientifiche su questi argomenti. D'altronde, tutto quello che vorrei evitare è di lanciarci in sperimentazioni su un territorio molto ampio come il nostro, con dei prodotti da diffondere anche tramite l'alimentazione degli animali, senza conoscere con certezza le conseguenze sulle popolazioni autoctone locali.

Quindi chiederei, per cortesia, pochi minuti di sospensione, per poi riprendere la discussione.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Balboni. Accolgo la sua richiesta...

**BERTOLASI**

Presidente?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Dica.

**BERTOLASI**

Vorrei solo fare un chiarimento sull'atto di indirizzo che ho presentato, leggendo assieme il passaggio "invita il Sindaco e la Giunta", perché secondo me questa sospensione non è necessaria. Peraltro, questo si poteva emendare prima. L'ho presentata venerdì apposta, proprio per evitare la solita litania del "lo dovevate presentare prima". Quindi, chiederei davvero di leggere assieme l'invito che ho fatto all'interno del dispositivo: "analoga a quella adottata dal progetto LIFE GREEN4BLUE, con lo scopo di adottare metodi meno cruenti per il contenimento della nutria". Non mi sembra che sia vincolata a qualcosa in particolare, la nostra risoluzione.

Pensiamoci un attimo, quindi, prima di far spendere altro tempo a tutti noi. Peraltro, ripeto, se non piace la premessa, si poteva emendare prima. Per il resto, non ritengo che la nostra risoluzione sia così inquadrata come vuol far apparire l'assessore Balboni. Quindi, lo ripeto, dal mio punto di vista potrebbe non essere necessaria la sospensione.

Grazie, Presidente, e chiedo scusa.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertolasi.

Assessore Balboni, sospendo la seduta?

**BALBONI – Assessore**

Sì, grazie, Presidente, soprattutto alla luce di quanto riportato dal comandante Castagnoli, che chiaramente non poteva essere presente nell'emendamento, consigliere Bertolasi, dato che è antecedente alla trattazione di oggi.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Bene. Come richiesto dall'assessore Balboni, sospendiamo la seduta per dieci minuti.

*(La seduta è sospesa)*

*(La seduta riprende)*

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Riprendiamo i lavori.

So che il consigliere Federico Soffritti ha il testo dell'emendamento che ci ha anticipato l'assessore Alessandro Balboni, perciò se è presente il consigliere Federico Soffritti gli lascerei la parola.

## **SOFFRITTI**

Grazie, signor Presidente. Intervengo tra mille difficoltà, in quanto sto lavorando con un telefono, dato che purtroppo il computer mi è partito proprio adesso.

Vi presento la risoluzione: "Premesso che l'emergenza nutrie è una realtà particolarmente grave sul territorio della provincia e del comune di Ferrara e che le Amministrazioni locali, in accordo con gli altri Enti locali e territoriali, sono in procinto di rinnovare la convenzione triennale 2021-2023 per il controllo della loro popolazione;

considerato che sono in corso d'opera studi e metodi sperimentali per il contenimento delle nutrie che adottano metodi meno cruenti (la popolazione di nutrie nella provincia di Ferrara è stimata essere tra i 300.000 e i 400.000 esemplari, in costante crescita negli anni e rappresenta un vero pericolo non solo per la tenuta economica di tante imprese agricole, ma anche per la tenuta del sistema delle reti idriche del nostro territorio; alcuni comuni geograficamente vicini al comune di Ferrara stanno procedendo in attività di studio e di ricerca sui metodi di contenimento della popolazione di nutrie, coinvolgendo partenariati ampi);

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a valutare di adottare tecniche di contenimento della popolazione delle nutrie meno cruente di quelle attualmente in vigore e promosse dalla Regione Emilia-Romagna tramite il Piano regionale di un controllo delle nutrie, qualora queste fossero ritenute efficaci dalle ricerche scientifiche attualmente in corso e la cui conclusione verrà nel corso dei prossimi anni".

Grazie.

## **COLAIACOVO**

Scusi, Presidente, non ho capito se questa è una risoluzione in più *ex novo* presentata da Fratelli d'Italia o se è un emendamento a un'altra risoluzione.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

È una risoluzione *ex novo*.

**COLAIACOVO**

Ma si può presentare una risoluzione dopo aver chiuso la discussione e la replica dell'Assessore?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

No, non ho ancora chiuso la discussione.

**INTERVENTO**

Non era ancora chiusa.

**COLAIACOVO**

Allora l'intervento dell'Assessore che cos'era?

**INTERVENTO**

Scusate, io non l'ho vista. Bisognerebbe che la Segretaria la distribuisse. Ammesso che venga messa in votazione, io ho bisogno di averla.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo. Gliela facciamo avere subito.

**COLAIACOVO**

Ma anche l'intervento dell'Assessore, che tipo di intervento era? A che pro era? Lui ha presentato la delibera, sono intervenuti tutti i Consiglieri, hanno presentato tutti le risoluzioni, ci sono stati tutti gli interventi dei Consiglieri, quando è intervenuto di nuovo l'assessore Balboni a che titolo è intervenuto?

**BALBONI – Assessore**

Francesco, se lei ricorda, il Presidente, all'inizio della presentazione, ha detto che avevo dieci minuti per intervenire e sono intervenuto in sede di dibattito.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Io non ho ancora chiuso la discussione.

**COLAIACOVO**

E no. A meno che non cambiamo le regole, e in tal caso io non ho nessun problema, possiamo anche cambiarle, l'Assessore interviene in presentazione e al termine per le controdeduzioni. Non è che interviene nel dibattito, l'Assessore.

**INTERVENTO**

Io non ho sentito il Presidente dire “è chiuso il dibattito”. Tant'è che dopo l'intervento dell'assessore Balboni ha fatto un ulteriore intervento anche il consigliere Bertolasi. Io non ho sentito che il Presidente ha chiuso il dibattito.

Comunque, al di là di questo, io ho bisogno del documento, se lo volete mettere in votazione.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Il documento è già stato inviato dal dottor Milone.

**COLAIACOVO**

Ma, allora, dobbiamo avere il tempo di leggere questa risoluzione. Non è che uno può decidere...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

La sta inviando.

**COLAIACOVO**

È stata inviata anche a noi?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sì, è già stata inviata a tutti.

**COLAIACOVO**

Allora ci prendiamo il tempo per leggerla.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo.

Sospendiamo ancora la seduta del Consiglio per consentire ai Consiglieri di prendere visione del documento che ha inoltrato il consigliere Federico Soffritti.

**INTERVENTO**

È arrivato proprio adesso il documento. È stato trasmesso a tutti.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Bene.

Sospendo la seduta di Consiglio.

*(La seduta è sospesa)*

*(La seduta riprende)*



**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Riprendiamo i lavori.

**COLAIACOVO**

Scusate, è in linea l'assessore Balboni?

**BALBONI – Assessore**

Sì, Francesco, eccomi.

**COLAIACOVO**

Assessore, io non vedo tanta differenza, tranne che su un punto. Io voglio capire se il Comune di Ferrara vuole partecipare alla ricerca oppure vuole stare fuori dalla ricerca. Fondamentalmente con la risoluzione che proponevamo noi chiedevamo, tenendo buono il piano e tutto quanto, di far parte noi stessi della ricerca, quindi individuando delle zone. Noi dicevamo: “a verificare in tempi brevi, pur confermando l’adesione alla convenzione in oggetto quale strumento rilevante per l’attuazione del Piano regionale per il controllo della nutria, la possibilità di trovare soluzioni per poter avviare una sperimentazione, come previsto dal punto 9 del suddetto Piano regionale, analoga a quella adottata dal progetto LIFE GREEN4BLUE, con lo scopo di adottare metodi meno cruenti per il contenimento della nutria”.

Quindi, siamo tutti d’accordo nel volere metodi meno cruenti, mi pare, sia la risoluzione presentata dalla consigliera Ferraresi, sia quella presentata dal consigliere Soffritti, sia quella presentata da noi del Gruppo PD. Tutti vogliamo metodi meno cruenti. In più, noi vogliamo anche sperimentare e partecipare alla sperimentazione. L’unica differenza tra quella presentata da noi e quella presentata dal consigliere Soffritti è che il consigliere Soffritti dice: no, io non voglio partecipare alla sperimentazione; quando qualcuno mi dirà che scientificamente è efficace, allora l’adottiamo anche noi, nei prossimi anni. Questa è concettualmente la differenza.

Chiedo, quindi, all’Assessore se a lui fa piacere partecipare alla sperimentazione, come abbiamo detto, come ha detto anche il comandante Castagnoli, il quale ha precisato che, se ci sono risorse umane, lui è disponibile a partecipare alla sperimentazione, individuando un ambito ristretto. Con tutti i tempi previsti. Non è che noi diciamo domani. Verifichiamo in tempi brevi se è possibile fare una sperimentazione. Invece, la richiesta che viene fatta dal consigliere Soffritti è dire: no, io non voglio partecipare alla sperimentazione; fate

pure tutte le sperimentazioni nei prossimi anni, quando un giorno qualcuno ci dirà che è efficace allora la adottiamo anche noi. Ho capito bene? Tanto per sintetizzare e non stare qui tanto tempo ancora. È così? Noi chiedevamo all'Assessore, invece, di far partecipare il Comune di Ferrara alla sperimentazione individuando un ambito ben ristretto.

**BALBONI – Assessore**

Francesco, scusami, forse sono un po' pignolo sull'italiano. È scritto: "adottare tecniche di contenimento della popolazione della nutria". Ma la sperimentazione fa esattamente questo. Da un punto di vista logico, la sperimentazione non è atta a contenere la popolazione della nutria? Quindi, non mi sembra che ci sia nessun tipo di incompatibilità tra le due attività. Ben vengano le sperimentazioni anche sul nostro territorio, anzi soprattutto sul nostro territorio.

**COLAIACOVO**

Allora perché non integrare la nostra? Qual è la differenza con il nostro deliberato? Perché presentare un'altra risoluzione?

**BALBONI – Assessore**

Molto semplicemente perché la vostra risoluzione parte dal presupposto di un progetto che è già in corso e che non può essere applicato, adottato e trasportato sul nostro territorio, perché è un progetto già finanziato e già completato. È quello che vi ripeto dalla Commissione consiliare.

**COLAIACOVO**

Invece, con quello vostro sperimentate o adottate?

**BALBONI – Assessore**

Il nostro è ancora da identificare. Ma non puoi prendere i soldi di un Comune bolognese per fare attività su un Comune ferrarese, a maggior ragione quando il progetto è già stato completato e finanziato. Immagino che sia già iniziata anche la rendicontazione, visto che hanno già iniziato attività sul campo. Almeno spero per loro.

**COLAIACOVO**

Nella vostra, però, non vedo la sperimentazione. Leggo: "a valutare di adottare tecniche di contenimento della popolazione della nutria meno cruenta di quelle attualmente in vigore e promosse dalla Regione Emilia-Romagna tramite il Piano regionale di controllo, qualora queste fossero

ritenute efficaci dalle ricerche scientifiche”.

**BALBONI – Assessore**

Senza aprire un dibattito sull’etimologia, la sperimentazione è o non è un’attività di contenimento delle nutrie?

**COLAIACOVO**

Sì. Però, tu dici: “qualora queste fossero ritenute efficaci”. Io nell’esegesi della frase leggo...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, dato che l’assessore Balboni ha dato la sua definizione, io adesso chiuderei il dibattito e aprirei la dichiarazione di voto sulle tre risoluzioni che abbiamo presentato.

Chiudo la discussione, dato che l’assessore Balboni è stato perentorio, e apro la dichiarazione di voto sulle tre risoluzioni per adottare metodi meno cruenti per il contenimento delle nutrie. Ricordo i termini di intervento: sono otto minuti per Consigliere, per ogni Gruppo.

Comunico che il consigliere Bertolasi, per motivi personali, ha abbandonato il Consiglio comunale e si scusa per questo inconveniente.

Qualcuno si prenota? Siamo in dichiarazione di voto. Qualcuno interviene?

**INTERVENTO**

Presidente, solo un chiarimento: siamo in dichiarazione di voto sulle risoluzioni, non sulla delibera, vero?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sulle tre risoluzioni, perché le dobbiamo votare tutte e tre.

**INTERVENTO**

Sì, ci mancherebbe. Grazie mille.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Se nessuno interviene, chiudo la dichiarazione di voto sulle tre risoluzioni.

Adesso viene messa in votazione la risoluzione per adottare la sterilizzazione per il contenimento della nutria, presentata dal Gruppo Misto.

Apro la votazione nominale della risoluzione per la sterilizzazione della nutria, presentata dal Gruppo Misto.

Chiudo la votazione.

Consiglieri presenti: 30.

Per la risoluzione, Consiglieri votanti: 30; voti favorevoli: 1;

astenuti: 10; voti contrari: 18.

*Respinta la risoluzione presentata dal Gruppo Misto.*

Adesso viene messa in votazione la risoluzione per adottare metodi meno cruenti...

#### **INTERVENTO**

Scusi, Presidente, io conto 19 voti contrari. Mi sono sbagliata io? Ricontrolliamo.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

19 voti contrari, sì.

#### **INTERVENTO**

Okay. Adesso ci siamo.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Bene.

Adesso viene messa in votazione la risoluzione per adottare metodi meno cruenti per il contenimento della nutria, presentata dal Gruppo Partito Democratico.

Apro la votazione, per appello nominale, della risoluzione.

Chiudo la votazione.

Consiglieri presenti: 30.

Per la risoluzione, Consiglieri votanti: 30; voti favorevoli: 8; astenuti: 2; voti contrari: 19.

*Respinta la risoluzione.*

#### **INTERVENTO**

Scusi, Presidente, io conto 9 voti favorevoli.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo, 9 voti favorevoli.

A questo punto viene messa in votazione la risoluzione presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia per la sperimentazione per il contenimento della nutria.

Apro la votazione, per appello nominale, della risoluzione.

Chiudo la votazione.

Consiglieri presenti: 30.

Per la risoluzione, Consiglieri votanti: 30; voti favorevoli: 19; astenuti: 11; voti contrari: 00.

*Approvata la risoluzione del Gruppo Fratelli d'Italia.*

Apro adesso la dichiarazione di voto sulla delibera, così emendata. Ricordo i termini di intervento: sono otto minuti a un solo Consigliere per ciascun Gruppo.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Caterina Ferri. Ne ha facoltà.

## **FERRI**

Grazie, Presidente.

Cercherò di essere breve, perché direi che il tema è già stato sviscerato in tutte le sue sfaccettature, anche se è sempre stato, anche negli anni scorsi, un tema di grande dibattito, a riprova che, come ricordava il comandante Castagnoli, che anch'io ringrazio per essere intervenuto, non è a cuor leggero che si affrontano tematiche come questa. Del resto, come hanno ricordato molti dei colleghi che sono intervenuti, la proliferazione delle nutrie nel nostro territorio e anche nel nostro comune, perché il nostro è un comune molto vasto, con tante frazioni e tante aree rurali, vede la presenza sempre più numerosa di questo animale e sempre più vicino alle aree abitate. Quindi, sicuramente intervenire per ridurre non solo i danni prodotti agli agricoltori, ma anche, come ricordava giustamente il Comandante, il pericolo stradale e altri pericoli che derivano dalla proliferazione di questo animale è assolutamente essenziale e opportuno.

Mi dispiace aver sentito un tono così piccato dell'assessore Balboni, perché io ricordo i dibattiti, come dicevo, degli scorsi anni, come si ricordava questa è una delibera che adottiamo identica a sé stessa dal 2015, da quando, ahimè, è piombato come un fulmine a ciel sereno sui Comuni questo problema a seguito di un emendamento – lo ricordo – a una legge nazionale, dunque non è la Regione che ha deciso di modificare e derubricare la nutria da fauna selvatica ad altra casistica, e francamente non ricordo – partecipavo personalmente ai dibattiti – né risatine né atteggiamenti rispettosi, mentre ricordo Commissioni molto dibattute – il comandante Castagnoli si è sempre reso disponibile – e forse discussioni, come quelle che sono avvenute oggi in Consiglio, andrebbero portate in Commissione, perché forse è quella la sede in cui i tecnici, giustamente, devono intervenire e chiarire quelli che sono gli aspetti anche di curiosità e di approfondimento dei Consiglieri. Ma prendo atto che è materia della settimana che i tecnici intervengano anche in modo così importante in sessioni nelle quali non sono mai intervenuti. Comunque, rinnovo un ringraziamento sentito al comandante Castagnoli per aver dato la sua disponibilità a intervenire oggi chiarendo molti – credo – degli aspetti che hanno reso più chiaro l'andamento del tema e le attività anche sperimentali che sono state messe in campo in questi anni, proprio perché, per fortuna, anche rispetto al 2015 sono diverse le azioni che possono essere praticate, a differenza di quando allora ci si trovò, veramente dalla sera alla mattina, a dover rispondere a un tema che non era mai

stato di competenza dei Comuni.

Per arrivare alla dichiarazione di voto, esprimo un po' di rammarico perché ci sarebbe piaciuto raccogliere l'adesione anche dei Consiglieri di maggioranza sulla nostra risoluzione, che, come ricordava il capogruppo Colaiacovo, è molto, molto simile a quella che è stata proposta da Fratelli d'Italia. Tuttavia, ci fa piacere aver suscitato una reazione e che, comunque, il Consiglio comunale abbia approvato una risoluzione che impegna anche l'Amministrazione comunale a mettere in campo azioni alternative a quelle classiche che abbiamo visto sperimentare in questi anni e che intervengano a ridurre i danni procurati dalla proliferazione delle nutrie con modalità meno cruento e meno impattanti sulla vita di questo animale, che, come diceva giustamente l'assessore Balboni, non ha colpa per essersi trovato in un territorio non proprio, dove ormai, ahimè, è da trent'anni che è stato inserito.

Il nostro, quindi, sarà un voto assolutamente favorevole, in coerenza anche rispetto agli anni scorsi. Assolutamente riteniamo che sia opportuno che il Comune di Ferrara partecipi alla Convenzione, che poi è l'oggetto della delibera. Ci auguriamo che ci sia un'apertura anche alla sperimentazione di queste nuove tecniche e che anche il Comune di Ferrara veda magari la presentazione di progetti candidati sui bandi europei, proprio come hanno fatto altri Comuni, che abbiano per oggetto anche questa tematica che, come si è visto dal dibattito, sta molto a cuore a tutti noi. Grazie mille.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ferri.

Chiudo la dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Convenzione tra la Provincia di Ferrara, i Comuni, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità Delta del Po e l'Agenzia interregionale per il fiume Po - A.I.P.O., per il coordinamento di azioni integrative al Piano Regionale di controllo della nutria" viene messa in votazione.

A termine di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dall'interesse pubblico di continuare con interventi di monitoraggio e limitazioni della nutria.

Aprò la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiudo la votazione.

Consiglieri presenti: 29.

Per la delibera, Consiglieri votanti: 29; voti favorevoli: 29;

astenuti: 1; voti contrari: 0.

Per l'immediata eseguibilità, Consiglieri votanti: 30; voti favorevoli: 20; astenuti: 10; voti contrari: 0.

*Approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.*

\*\*\*\*\*

5) **RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000) A SEGUITO DI SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA N. 2987/2020 RELATIVA A CAUSA CIVILE DI APPELLO ISCRITTA CON R.G. 1381/2015 PER PAGAMENTO QUOTA 50% CTU. (P.G. n. 139270/2020)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Continuiamo con la delibera P.G. n. 139270/2020: "Riconoscimento debito fuori Bilancio (art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000) a seguito di sentenza della Corte di Appello di Bologna n. 2987/2020 relativa a causa civile di appello iscritta con R.G. 1381/2015 per pagamento quota 50% CTU". La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione consiliare mercoledì 27 gennaio.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini.

Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

**FORNASINI - Assessore**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Mi basteranno pochi minuti per illustrare questa delibera.

Si tratta di un riconoscimento di debito fuori bilancio che trae origine da una controversa vicenda giudiziaria iniziata diversi anni fa ormai. In particolare, nel 2015 la Giunta del Comune di Ferrara decise di resistere in appello a una controversia che ci aveva visto soccombere nei confronti di una società privata, di una Srl. Nel corso di questo appello, la Corte ha dato mandato a un CTU per effettuare alcune verifiche, quindi ha chiesto un approfondimento a un consulente tecnico d'ufficio. Alla conclusione di questa consulenza, di questo incarico, la Corte ha ritenuto di suddividere così le spese: 50% alla controparte del Comune e il restante 50% a carico del Comune.

Oggi, pertanto, ci troviamo nella condizione di proporre al Consiglio comunale, come abbiamo già fatto in Commissione qualche settimana fa, di riconoscere la legittimità di questo debito fuori bilancio, che è il 50% del pagamento del costo del CTU, per un importo pari a 2.930,14 euro.

In Commissione la delibera è stata presentata dalla collega assessore Angela Travagli, che ringrazio, la quale mi ha riferito non esserci state particolari richieste di chiarimento. Concludo qui la mia esposizione, restando ovviamente a



disposizione, nel caso, in replica.  
Grazie per l'attenzione.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Fornasini.

Apro la discussione sulla proposta di delibera. Ricordo i termini di intervento: dieci minuti a ogni Consigliere, quindici minuti a ogni Capogruppo, dieci minuti a ogni Assessore.

Se nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in dichiarazione di voto. Chiudo la discussione.

Apro la dichiarazione di voto. Ricordo i termini di intervento: otto minuti a un solo Consigliere per ciascun Gruppo.

Chiudo la dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Riconoscimento debito fuori Bilancio" viene messa in votazione.

A termine di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di procedere alla liquidazione dell'importo.

Apro la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Per la delibera: consiglieri votanti 30, favorevoli 19, astenuti 11, contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 30, favorevoli 19, astenuti 11, contrari 0.

La proposta di delibera è approvata e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

6) **APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGROALIMENTARI TRADIZIONALI LOCALI. ISTITUZIONE DELLA DE.C.O. (DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE).** (P.G. n. 2815/2021)

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Passiamo alla delibera P.G. 2815, “Approvazione Regolamento per la tutela e valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali. Istituzione della DE.C.O. (Denominazione Comunale di Origine). (P.G. n. 2815/2021)”. La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 27 gennaio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall’Assessore Angela Travagli. Prego, Assessore Travagli, spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

**TRAVAGLI – Assessore**

Grazie, Presidente, buonasera a tutti.

Con questa delibera vogliamo approvare il Regolamento per la tutela e valorizzazione delle attività agroalimentari, tradizionali e locali, e istituzione della DE.C.O, che è la denominazione comunale di origine.

Con questo regolamento e con questa delibera, l’Amministrazione vuole rafforzare il proprio impegno per la promozione dei prodotti locali identitari del nostro territorio, e così anche delle imprese che li producono, così come abbiamo definito nelle linee programmatiche e anche nel nostro DUP.

L’istituzione della DE.C.O. è un passo importante, un’azione concreta, uno strumento molto valido, di leva, per promuovere il nostro territorio e i nostri prodotti, soprattutto, tipici, tradizionali, quindi è una leva a livello economico, sociale, culturale ma anche turistico. È quindi un’occasione importante, soprattutto, in questo momento, per sostenere le nostre aziende, dal punto di vista agroalimentare, che ovviamente soffrono anche in questo momento.

Il marchio DE.C.O., che sarà un marchio, di fatto, di proprietà del Comune, non è in antitesi e non vuole essere in concorrenza con marchi di profili più alti, come l’IGP o il DOP, ma è di fondamentale importanza proprio per i prodotti del territorio. Con questo regolamento si andrà a istituire un registro dove andranno declinati tutti i prodotti che potranno fregiarsi di questo marchio perché avranno

tutte le caratteristiche, le peculiarità per essere iscritti in questo registro. Verrà istituito anche un registro di tutti quegli eventi, quelle fiere, quelle manifestazioni che pure potranno utilizzare il nostro marchio, che è di utilizzo, naturalmente, gratuito, ma di cui bisognerà fare richiesta al Comune per poterlo utilizzare.

Verrà istituita, successivamente all'approvazione di questo Regolamento, una Commissione di esperti, perché potranno, nella fase successiva, creare un disciplinare per ogni prodotto, perché il regolamento, come questo Registro sarà un grande contenitore che potrà contenere diversi prodotti, ognuno dei quali avrà un proprio disciplinare e ne verranno declinate tutte le caratteristiche.

Per cui, ovviamente, ci sarà una fase di promozione, anche grafica, perché ci sarà ovviamente una promozione anche del logo, uno *story telling* per ogni prodotto. Chiaramente dobbiamo anche ricercare la genesi, la cultura per ogni prodotto che viene proposto. Di fatto ci sarà anche una parte comunicativa, per cui questa sarà veramente la chiave di svolta per poter promuovere i nostri prodotti, naturalmente, anche e soprattutto fuori dal nostro territorio.

Queste sono le fasi più importanti. Oggi, di fatto approviamo un regolamento che istituirà dei registri, con una commissione, per poi dare il via e concretizzare la vera azione, quella di raccogliere, da parte delle nostre aziende, i prodotti, vagliarli e creare un registro per poi promuoverli.

Quello di oggi è veramente un primo passo verso la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici del nostro territorio. Questo è l'obiettivo dell'istituzione della DE.C.O. e quindi ovviamente del suo regolamento.

Ho finito.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Travagli.

Abbiamo ricevuto quattro emendamenti alla delibera da parte del Gruppo Partito democratico, e quattro emendamenti alla delibera da parte dei Gruppi di maggioranza, Ferrara Cambia, Lega Salvini premier, Forza Italia, Fratelli d'Italia.

Gli emendamenti del Gruppo Partito democratico sono posti in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Mauro Vignolo.

Prego, Consigliere Vignolo. Le ricordo i termini di intervento per l'esposizione. Ha cinque minuti più un eventuale minuto in deroga.

### **VIGNOLO**

Grazie, Presidente. Grazie all'Assessore.

Abbiamo dedicato anche in Commissione, il 27 gennaio, un tempo significativo per questo regolamento. Non va sminuito, nel senso che, anzi, è di tutto interesse per il Consiglio comunale stesso. Noi per primi, come forza di opposizione, dobbiamo valorizzarlo, dargli maggior forza.

Andrò ad esplicitare i quattro emendamenti che volevamo porre all'attenzione dei Consiglieri. Come Gruppo PD ci trova assolutamente concordi sul percorso di valorizzazione. Proprio per tale motivo, però, desideriamo valorizzare ancor di più il regolamento nei principi generali, e in questo senso vanno quegli emendamenti. Soprattutto, requisiti che devono porre una stabilità del Regolamento stesso, dargli una struttura affinché venga attuata una valorizzazione del ruolo del Consiglio comunale, del mandato che il Consiglio comunale potrebbe avere. Fatto così è un po' troppo vincolato, a nostro parere, al giudizio della Giunta. Proprio perché vogliamo un processo virtuoso, che non sia destinato al libero arbitrio, come si può dire enfatizzando la parola giusto per comprenderci, un percorso che validi, con dei criteri condivisi.

In questo senso, proprio per riprendere le parole che diceva lei, Assessore, che è un'occasione importante ed è un passo importante, in questo momento, vanno in quel senso i nostri emendamenti, che vado velocissimamente a raccontare. Segnalo subito ai colleghi che nel primo emendamento c'è un refuso di stampa: viene riportato un ulteriore emendamento che è nell'allegato 4, nel senso che noi abbiamo fatto quattro emendamenti, ovviamente per dare la possibilità a ciascun Consigliere di ragionarci.

Nel primo abbiamo posto un limite temporale. Diciamo, cioè, che è previsto che l'iscrizione sia concessa alle manifestazioni che abbiano avuto luogo nel territorio comunale per almeno tre anni di seguito, per dare una temporalità. Nel secondo emendamento, in sintesi noi chiediamo che la commissione predisponga una scheda identificativa, chiamata disciplinare di produzione del prodotto, necessaria e fondamentale per l'iscrizione al marchio nel registro D.E.C.O. La Giunta comunale, poi, con propria deliberazione, approva quanto predisposto dalla Commissione, e a seguito di questa scheda identificativa ne dispone l'iscrizione al Registro D.E.C.O. Una volta iscritti e valorizzati, tutti i prodotti potranno fregiarsi del logo D.E.C.O., con il relativo numero di iscrizione.

Nel terzo emendamento, come già fatto, sia al tavolo di monitoraggio dei pubblici esercizi, nella precedente consiliatura, proprio per dare quel sensò, la possibilità di

valorizzare al meglio il ruolo di Consiglieri, vi proponiamo, all'interno della Commissione, che come ci è stato scritto e ribadito è a titolo assolutamente gratuito, che partecipi sia un Consigliere di maggioranza che un Consigliere di minoranza.

Nell'ultimo emendamento, il 4, chiediamo che la Commissione, ai fini di una valutazione complessiva, possa anche effettuare dei sopralluoghi, nei locali di produzione dei richiedenti, e controlli su attrezzature ed impianti, nonché raccogliere qualsiasi altro elemento informativo.

Desidero ribadire fortemente, ma penso che l'Assessore e anche i Colleghi che hanno partecipato alla Commissione ne siano ben consci, che questo va in una direzione propositiva, è uno strumento ottimo. Ha ragione, lo ribadisco: quando si dice che è un momento importante, che è un passo importante per questo tipo di regolamento.

La proposta che v facciamo quindi è proprio questa: valorizzarlo al meglio. Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Vignolo.

Gli emendamenti dei Gruppi di maggioranza sono posti in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Francesco Carità. Prego, Consigliere Carità, le ricordo i termini di intervento: ha cinque minuti per l'esposizione più un eventuale minuto in deroga.

#### **CARITÀ**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio ai Colleghi e agli Assessori presenti.

Volevo mostrare il mio entusiasmo per questo regolamento. Volevo inoltre notificarvi del fatto che ovviamente non possiamo che essere contenti che questa delibera abbia suscitato l'interesse a 360 gradi da parte di tutte le forze politiche. Questo dimostra che quando si fa qualcosa di veramente importante per i cittadini, per le imprese, per le attività, la politica di buonsenso si stringe a 360 gradi attorno alle idee, le quali debbono essere poi concretizzate.

Alla fine, sentendo gli altri Capigruppo di maggioranza, sentendo anche l'Assessore Travagli, abbiamo deciso di modificare la delibera con questi quattro emendamenti che adesso andrò a leggere per dare una sorta di pienezza, di ancor maggior concretezza a quella che può essere la delibera. Ovviamente, ringrazio l'Assessore Travagli, mi sembra il minimo per il lavoro fatto, e tutti i collaboratori che hanno portato questa delibera prima in Commissione, poi in Consiglio.

Vi leggo testualmente gli emendamenti, che sono abbastanza tecnici. Ve li vado a leggere per illustrare, a chi non ha avuto il tempo magari di leggerli, il contenuto. Per quanto riguarda l'emendamento 1, chiediamo, all'articolo 3, di sostituire il comma 2, con "è previsto che l'iscrizione sia concessa alle manifestazioni che abbiano avuto luogo nel territorio comunale per almeno due anni consecutivi e che dimostrino comprovato collegamento con l'identità del territorio di Ferrara e interesse alla promozione dei suoi prodotti". Ovviamente, credo l'emendamento parli da sé, cerca ovviamente di valorizzare i prodotti del territorio. Ne abbiamo tanti ed è giusto che vengano valorizzati.

In ordine l'emendamento 2, chiediamo di sostituire, all'articolo 5, il comma 3 con "sulla valutazione di ammissibilità della iscrizione nel registro D.E.C.O. si pronuncia una commissione nominata dal Sindaco, disciplinata dal successivo articolo 6. La Giunta sarà coadiuvata dalla commissione, che predisporrà una scheda identificativa al disciplinare di produzione del prodotto, necessaria all'iscrizione nel registro D.E.C.O. La Giunta comunale, sentita la Commissione, approva e disciplina l'utilizzo del marchio D.E.C.O. e del relativo logo, dispone altresì l'iscrizione nel Registro D.E.C.O. dei prodotti leader che potranno fregiarsi del logo D.E.C.O. completato dal numero di iscrizione", questo proprio per venire incontro agli input che erano stati dati in Commissione anche dal Partito democratico per la questione legata al "potere" della Giunta. Con l'istituzione di questa Commissione, quindi, si dà la possibilità di allargare il potere decisionale sulle attività che possono richiedere l'iscrizione del proprio marchio e dei propri prodotti al marchio D.E.C.O.

Passo all'emendamento n. 3: "All'articolo 6, comma 1, aggiungere: 'i membri della Commissione D.E.C.O. saranno scelti in una rosa di nomi composta da *curricula* raccolti tramite avviso pubblico. A valutarli sarà una commissione composta proporzionalmente dalle rappresentanze consiliari. Tale commissione avrà il compito di vagliare le candidature, individuare quelle più adeguate e sottoporre al Sindaco valutazioni utili ai fini della nomina, che spetta comunque al Primo cittadino".

Poi, l'emendamento n. 4. Come aveva già fatto notare il collega Vignolo, anche per noi c'era stato questo problema del refuso nell'emendamento n. 1: "All'articolo 6 aggiungere un ulteriore comma 6", quindi, all'articolo 6, che era composto da 5 commi, se ne aggiunge un sesto: "ai fini della valutazione di competenza, la commissione, ove lo ritenga necessario, potrà effettuare sopralluoghi ai locali di

produzione e richiedere, per approfondimenti ulteriori, elementi informativi”.

Dopo la lettura dei quattro emendamenti, ringrazio il Presidente per la concessione dell'intervento e saluto i colleghi.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Carità.

Assessore Travagli, può svolgere un altro intervento di controdeduzioni.

#### **TRAVAGLI – Assessore**

Ringrazio entrambi i Consiglieri sia per l'attenzione al Regolamento, che giustamente, come hanno fatto notare, è fondamentale, è stato fatto anche in Commissione, quindi mi fa piacere perché chiaramente diventa un regolamento comunale, per cui non è detto che non sia modificabile, ma è un regolamento comunale, quindi è giusto che ci sia tanta attenzione e ringrazio sia gli uni che gli altri.

È stata apportata qualche modifica con gli emendamenti che avete letto, prendendo in considerazione le osservazioni: puntualmente, c'è questa modifica di anziché tre anni, due, o comunque una dimostrazione di comprovato collegamento con i prodotti di identità nel territorio. Gli altri sono volti a creare una Commissione che sia solo di esperti, ma che ci sia, come avevo detto anche in Commissione, di valutare che gli esperti possono essere candidati, in cui si possono candidare, e che ci sia anche un coinvolgimento dei Consiglieri, minoranza e maggioranza, nel valutare le candidature, in modo che la commissione sia comunque una commissione di esperti. C'è un'apertura nel considerare tutti i consiglieri che possono fare ovviamente le loro valutazioni, o dare suggerimenti che, ripeto, dovranno essere una commissione di esperti, in particolare nel settore agroalimentare e anche gastronomico locale. Questo è quanto.

Queste sono piccole modifiche che stravolgono il regolamento: sono stati ascoltati ovviamente tutti i Consiglieri, che le avevano fatte presente anche in Commissione.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Travagli.

Adesso apriamo la discussione sulla proposta di delibera e i relativi otto emendamenti. Ricordo i termini di intervento: dieci minuti ogni Consigliere, quindici minuti i Capogruppo, dieci minuti ogni Assessore.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo.  
Ne ha facoltà.

### **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Io avevo fatto un po' di osservazioni, durante la Commissione, che ho dovuto ripetere anche due o tre volte perché non riuscivo a farmi capire.

Il mio intento, come ho già specificato più volte in Commissione, era quello di migliorare questo regolamento. Ha un senso, il marchio DE.C.O. nel momento in cui si valorizzano e si disciplinano le modalità di concessione di questo marchio secondo un disciplinare molto rigido, che le aziende serie si possono vantare di avere rispetto a chi non è puntuale nel rispettarlo.

Per questo le mie osservazioni miravano a migliorare questo aspetto che veniva meno. Effettivamente, ho fatto fatica a farmi comprendere. Nel formulare gli emendamenti, allora, ho pensato di farmi aiutare dal regolamento di Bondeno, un regolamento approvato in Consiglio comunale di Bondeno nel gennaio 2018, dove erano presenti l'Assessora Coletti, l'Assessore Vincenzi e il Consigliere Alan Fabbri. Proprio per essere chiaro e per non essere frainteso, mi sono permesso di fare gli emendamenti ricopiando pedissequamente il Regolamento di Bondeno, pensando che potesse trovare accoglimento, avendo una comunanza anche di linguaggio. Anche perché li condividevo, mi sembravano fatti bene, rispecchiavano il mio pensiero rispetto a quello che avevo espresso in Commissione.

Li abbiamo presentati in tempo, proprio con l'obiettivo, attraverso un percorso virtuoso, di condividere il regolamento con i colleghi della maggioranza, anche secondo un rapporto di etica, di cui abbiamo parlato tanto nell'ultima Conferenza dei Capigruppo - vero Presidente? Io ho parlato per prima con la collega Peruffo, la quale mi diceva anche di condividere. Ieri ho chiamato il collega Francesco Carità, che mi ha richiamato oggi; ho parlato col collega Benito Zocca, ho parlato con il collega Federico Soffritti, chiedendo loro di dare una valutazione rispetto a questi emendamenti. Il mio obiettivo era quello di andare a migliorare il regolamento, e quindi di discuterne insieme.

Di contro, pochi minuti prima del Consiglio, mi ritrovo quattro emendamenti dove anche il refuso era identico. Strana, questa cosa: abbiamo avuto questo refuso, e pure identico. Gli emendamenti presentati dalla maggioranza si differenziano di pochissimo. In un rapporto etico di correttezza istituzionale, si potevano benissimo presentare



dei subemendamenti, addirittura presentandoli prima, concordandoli prima, arrivando direttamente con emendamenti condivisi, perché io gli emendamenti della maggioranza li condivido, li vedo identici, tranne uno, che si differenzia – che ci può stare –, gli altri sono identici. C'è tre e due anni, anzi, mi sono trovato a dirlo anche con i colleghi: in quello di Bondeno c'è scritto due, io avevo pensato di scrivere tre, ma non mi sarei legato a quello, perché invece di tre potevano essere due, uno, quattro. Il concetto che io avevo spesso durante la Commissione, la necessità di una storicità: tra l'altro, lo prevede la legge che prima di riconoscere il marchio DE.C.O. deve essere valorizzata la storicità di un evento. È la legge stessa, quindi, la bozza di regolamento proposta dalla ANCI a cui la delibera stessa fa riferimento.

Mi amareggia, quindi, questo comportamento. Credo fossero le 14 quando ho parlato con il collega Carità. Sono molto amareggiato, perché io ce la metto tutta per dialogare, per il bene, perché nel momento in cui si riesce, in maniera unitaria, ad arrivare a creare un documento, una regolamentazione, un progetto, qualcosa che possa arricchire la città, l'opposizione vuole dare, se possibile, il proprio contributo. Non vedo, nel momento in cui l'opposizione dà un proprio contributo in Commissione, preparando degli emendamenti, mandandoli in tempo utile per essere discussi e approfonditi, allo stesso tempo, due secondi prima dell'inizio del Consiglio, si presentano emendamenti simili, da parte della maggioranza, senza rapportarsi.

Su questo, Presidente, le chiedo ancora di approfondire il discorso dei rapporti etici ed istituzionali che ci devono essere tra Consiglieri. Poi, magari, nella prossima Capigruppo ci riferirà ed eventualmente notizierà su questo elemento. Penso che si capisca completamente tutta la mia delusione, dopo aver parlato con i colleghi in maniera molto approfondita, rispettosa, anche con scambio di opinioni di condivisione. Non sono state, cioè, chiacchierate veloci, ma sono state chiacchierate abbastanza lunghe e approfondite.

Io volevo chiedere al Consigliere Carità, per cortesia, ed eventualmente al Presidente del Consiglio comunale, siccome li dobbiamo votare, di avere un testo chiaro, se no non ci si capisce. Poi succede come prima, che si è andati a fare... Noi abbiamo presentato, sulla delibera precedente una risoluzione inviata venerdì. Poi, addirittura, cosa mai successa, si sospende la seduta non per trovare un accordo, come a volte avviene, su un testo, ma addirittura si è sospesa la seduta per dare la possibilità all'Assessore, insieme al suo

Consigliere, di presentare una nuova risoluzione, cosa mai successa. L'esegesi del testo, che probabilmente era stato scritto velocemente, era, in un certo modo, simile a come lo dicevo io. Possiamo confrontarci quando volete accademicamente, l'Assessore lo diceva diversamente. Io chiederei, a proposito dell'emendamento 3 della maggioranza, come si andrebbe a leggere l'articolo 6 una volta emendato. Chiedo cortesemente: come si leggerebbe tutto il primo comma?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Assessore Travagli, risponde lei al Consigliere Colaiacovo?

**TRAVAGLI – Assessore**

Come volete. Se Carità non interviene, intervengo io.

L'articolo 6?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

L'articolo 3...

**COLAIACOVO**

L'articolo 6 emendato. Una volta emendato, come si leggerebbe?

**TRAVAGLI – Assessore**

L'articolo 6, nella prima parte recita: "La commissione di cui al precedente articolo 5, comma 3, è composta dal Sindaco, o suo delegato, in qualità di presidente; numero 2 esperti nel settore agroalimentare e gastronomico. Il Presidente potrà eventualmente nominare un consulente scelto tra le persone con provate capacità..."

**COLAIACOVO**

C'è un emendamento, Assessora. Io le sto chiedendo: se passa l'emendamento, se viene votato l'emendamento – e noi voteremo anche a favore –, come si leggerebbe dopo l'articolo 6, una volta emendato?

**TRAVAGLI – Assessore**

Stavo leggendo: "Sindaco o suo delegato in qualità di presidente – sono andata già al punto 2, scusate – numero 2 esperti nel settore agroalimentare e gastronomico locale". Aggiungeremo, al comma 1 "i membri della Commissione DE.C.O. saranno scelti tra una rosa di nomi composti da *curricula* raccolti tramite avviso pubblico. A valutarli sarà una commissione composta proporzionalmente dalle rappresentanze consiliari. Tale Commissione avrà il compito

di vagliare le candidature, individuare quelle più adeguate, sottoporre al Sindaco valutazioni utili ai fini della nomina, che spetta comunque al Primo cittadino”.

**COLAIACOVO**

Ma quali sono, però?

**TRAVAGLI – Assessore**

Sono due, il Presidente...

**COLAIACOVO**

Va bene, il Presidente, e siamo a posto...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, per favore.

**COLAIACOVO**

Io sto parlando del comma 1. Dal comma 2 in poi siamo a posto. Ma il comma 1, se mi dice che il Sindaco.... Qui dice che i membri della Commissione saranno eletti, e abbiamo il Sindaco. Va bene, c'è già il Sindaco. Poi ci sono due esperti. Alla fine, quanti sono questi componenti? Quanti ne dovranno eleggere? Cioè, come si armonizza l'emendamento rispetto a quel comma?

**TRAVAGLI – Assessore**

C'è il Sindaco o un suo delegato, che è Presidente. Poi ci sono due esperti nel settore agroalimentare e gastronomico. L'emendamento dice come verranno individuati. Ovviamente, facciamo in modo, come ci è stato chiesto anche in Commissione, di prendere in considerazione anche i consiglieri, tutte le rappresentanze consiliari proporzionalmente, che potranno valutare anche gli esperti, che però vengono candidati attraverso una rosa di nomi con un avviso pubblico. Quindi, viene fatta un'ampia Commissione che potrà valutare, quindi anche i Consiglieri, con una rappresentanza consiliare, il curriculum, fare le opportune considerazioni e consigliarli anche al Sindaco.

**COLAIACOVO**

Quindi, sarebbero i due esperti. Mi scusi, per essere chiari e per scrivere bene...

**TRAVAGLI – Assessore**

Volevo dire che la Commissione rimane una Commissione di esperti, senza membri consiliari.

**COLAIACOVO**

Questo l'abbiamo capito.

**TRAVAGLI – Assessore**

Comunque, i membri consiliari vengono presi in considerazione per fare una valutazione su questi esperti.

**COLAIACOVO**

Questo l'abbiamo capito. Io sto chiedendo un'altra cosa: i due esperti vengono nominati da questa Commissione?

**TRAVAGLI – Assessore**

Sì. Gli esperti...

**COLAIACOVO**

Ma, allora, va scritto. Lì non trovo scritto gli esperti.

**TRAVAGLI – Assessore**

Consigliere Colaiacovo, è scritto!

**COLAIACOVO**

Assessore, lo sto dicendo per migliorare, non per fare polemica.

**TRAVAGLI – Assessore**

È scritto che gli esperti sono...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, per favore.

**TRAVAGLI – Assessore**

...e viene fatto un avviso pubblico.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, per favore.

**TRAVAGLI – Assessore**

Di conseguenza, ci sarà una Commissione...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Colaiacovo)*

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, per favore.

**TRAVAGLI – Assessore**

...in maniera proporzionale tra minoranza e maggioranza che potrà fare la valutazione di questo curriculum...

**COLAIACOVO**

Io non ho detto questo. L'abbiamo capito. Io sto dicendo come viene scritto qui. Qui leggo "i membri della Commissione". Va inserito un comma specifico dove si dice che i membri della Commissione saranno scelti. Dica qualcosa, per favore, dottoressa Cavallari. È solo una precisazione, perché il testo sia scritto correttamente.

Ho capito il senso dell'emendamento. Ci siamo capiti. Ho detto anche che lo voteremo. Sto dicendo semplicemente come viene scritto, perché così non si comprende. Quindi, è inutile che me lo spiega che cosa vuol dire. Se ho detto che lo voteremo, vuol dire che ho capito che cosa vuol dire. Sennò, non gliel'avrei detto. Io sto dicendo come viene scritto, in modo tale che, prima di approvare l'emendamento, l'emendamento lo correggiamo, così lo approviamo correttamente. Era solo quello il senso.

Che cosa dice, dottoressa Cavallari?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Prego, dottoressa Cavallari.

**CAVALLARI – Segretario generale**

Da quel che capisco, ci sarà questa seconda Commissione. Un conto è la Commissione composta dal Sindaco e dai rappresentanti dei settori agroalimentari, punto. Poi questi soggetti – da quel che leggo, da quel che comprendo – vengono scelti da una Commissione mi pare di capire consiliare, composta proporzionalmente dalle rappresentanze consiliari. Per cui, questa Commissione dovrà essere nominata dal Consiglio comunale. È giusto, Angela?

**TRAVAGLI – Assessore**

Sì. Sono due le Commissioni, una è la Commissione di esperti, l'altra è la Commissione per valutare le candidature.

**CAVALLARI – Segretario generale**

È la Commissione consiliare, dunque, che valuta le candidature...

**COLAIACOVO**

Per nominare chi, i due esperti oppure altri soggetti? I due esperti, immagino.

**TRAVAGLI – Assessore**

Certo.

**COLAIACOVO**

Ma, allora, va scritto: i due esperti di cui sopra saranno scelti eccetera, eccetera. È semplicemente questo. Adesso la stiamo facendo lunga, ma è semplicemente un mio contributo a volerlo scrivere correttamente.

**TRAVAGLI – Assessore**

È scritto: “Tale Commissione – cioè, quest’ultima – a valutarla sarà una Commissione”. Vogliamo aggiungere “consiliare”? Comunque, poi dice: “composta proporzionalmente dalle rappresentanze consiliari – quindi, è una Commissione consiliare – avrà il compito di vagliare tutte le candidature...”

**COLAIACOVO**

Questo l’abbiamo capito. Però, chi nomina questa Commissione consiliare? Nominerà chi? Gli esperti?

**TRAVAGLI – Assessore**

In realtà, non è così. Gli esperti li nomina il Sindaco. Dopodiché, la Commissione farà le sue valutazioni, potrà indicare i nomi, esprimersi e inviare il tutto al Sindaco.

**COLAIACOVO**

Ma inviare al Sindaco per nominare chi? I due esperti?

**TRAVAGLI – Assessore**

Direi proprio di sì, considerato che c’è un avviso pubblico per creare una Commissione di esperti. All’articolo 6 è la Commissione, quindi è ovvio che nominiamo gli esperti.

**COLAIACOVO**

Va bene.

**CAVALLARI – Segretario generale**

Secondo me, potremmo scrivere semplicemente che a valutarli sarà una Commissione consiliare, nominata dal Consiglio comunale, composta proporzionalmente eccetera. Tanto per rendere più chiaro il fatto di questa seconda Commissione e del compito che ha la Commissione consiliare.

**TRAVAGLI – Assessore**

Scusa, puoi ripetere?

**CAVALLARI – Segretario generale**

Qui dove è scritto “a valutarli sarà una Commissione” potremmo aggiungere “consiliare”, dopodiché lascerei uguale tutto il resto “nominata dal Consiglio comunale, composta proporzionalmente dalle rappresentanze consiliari. Tale Commissione avrà il compito di vagliare le candidature, individuare quelle più adeguate e sottoporle al Sindaco...”.

#### **INTERVENTO**

Ma è la stessa cosa. È la stessa identica cosa. “A valutarli sarà una Commissione composta proporzionalmente da rappresentanti consiliari” significa quello.

#### **CAVALLARI – Segretario generale**

Era solo per precisare, Francesco...

#### **INTERVENTO**

Ma è un eccesso di zelo. Secondo me, è molto chiaro. Io non ho capito onestamente tutta la polemica del consigliere Colaiacovo, perché è chiarissimo.

#### **COLAIACOVO**

Non è una polemica. Perché è una polemica?

#### **INTERVENTO**

Ma perché per forza deve essere modificato – chiedo scusa, poi mi taccio – un emendamento che abbiamo scritto e che è scritto correttamente. Ma perché per forza occorre fare una modifica, quando la modifica non cambia assolutamente il senso, non puntualizza nulla di più ed è semplicemente un eccesso di zelo.

#### **COLAIACOVO**

Scusate, ma quale eccesso di zelo!

*(Interventi fuori microfono)*

#### **COLAIACOVO**

Dottoressa Cavallari, per favore, perché già sono passato per cretino prima, adesso non ci voglio passare un'altra volta.

La Commissione è composta – dice l'articolo 6 – dal Sindaco e da due esperti. Poi dice che i membri della Commissione saranno scelti. Allora, tra i membri della Commissione c'è anche il Sindaco. Allora, la Commissione sceglie anche il Sindaco? No! Allora siamo più precisi.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, adesso facciamo intervenire il consigliere Maresca. Intanto noi ce lo guardiamo bene e tra un attimo...

**COLAIACOVO**

Va bene. Fate quello che volete. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

...l'accontentiamo.

**COLAIACOVO**

Va benissimo. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà. Intanto noi guardiamo la definizione di questo articolo. Prego.

**MARESCA**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Io voglio fare due riflessioni. La prima è di carattere generale sull'istituzione di questo registro. Personalmente sono un po' scettico. Per carità, è una cosa in più, che oltretutto, come ho detto anche in Commissione, è a costo zero per il Comune. Quindi, non ci sono apparenti controindicazioni. Sono scettico nel senso dell'efficacia di questo tipo di strumento perché, come dicevo in Commissione, un conto sarebbe dare un aiuto, non so se un sostegno anche economico perché non conosco esattamente quali sono i percorsi che vanno fatti, comunque un supporto da parte dell'Amministrazione per il riconoscimento sempre maggiore dei veri e propri marchi di qualità riconosciuti, la denominazione di origine, l'IGP eccetera, che danno un richiamo e un risalto ai prodotti del territorio riconosciuto e noto a livello nazionale, altra cosa è questa denominazione comunale, che temo comporti un certo lavoro, ma con scarso risultato. Sinceramente ho cercato in rete e ho visto che esistono queste denominazioni, ma se dovessi chiedere a me stesso o anche a voi se conoscete un prodotto che ha la denominazione del suo comune, di un tale comune d'Italia, non credo che avremmo grandi esperienze. Mentre, conosciamo i prodotti tipici che hanno i marchi di qualità che dicevo prima. Quindi, forse investirei su quelli, se dovessi fare una scelta per tutelare il nostro patrimonio agroalimentare e per favorire sia la produzione sia, evidentemente, il turismo legato a questo.



Questa è la mia perplessità che volevo condividere con voi. Magari tra qualche anno potremo tirare le somme.

Vengo alla seconda considerazione. Anch'io trovo veramente molto triste questa che sta diventando un'abitudine di copiare gli emendamenti. Alla fine dell'atto non cambia, perché se lo presenta un partito o un altro, se nell'atto viene inserita la modifica, l'atto ne beneficia allo stesso modo. Però, un po' per il rapporto che ci può essere tra le forze politiche, un po' per onestà intellettuale, credo che fare emendamenti che sono evidenti copie di quelli che erano già stati presentati tre giorni prima sia una cosa per la quale non trovo le parole o ne trovo che non vorrei dire in questo Consesso. Insomma, penso che non sia un atteggiamento per nulla corretto. L'ha già rimarcato il consigliere Colaiacovo. Io non li ho scritti gli emendamenti, quindi come esterno rilevo che sono arrivati alcuni emendamenti, mi sono guardato gli emendamenti che aveva presentato il PD, mi convincevano, poi ne vedo arrivare degli altri e mi accorgo che sono uguali. Non lo so, mi sembra un livello molto basso. Tra l'altro, aggiungo, senza una parola, nella presentazione del consigliere Carità, che dica qualcosa. Perché presentare emendamenti praticamente uguali? Almeno diciamolo. Forse quella minima sfumatura sembrava essenziale? Ma, allora, perché non fare un subemendamento, cosa che è prevista. Secondo me, su questo dovremo ragionare anche in futuro, perché non può essere un modo di fare che passa così liscio. Era già capitato in passato e ricordo che forse proprio il consigliere Carità stesso, ma di questo non sono sicuro, in uno dei momenti in cui la maggioranza ha rimproverato l'opposizione che si lamenta sempre, mi aveva detto: ci avete accusato anche perfino di copiare gli emendamenti. Cosa che, da un lato, era vera perché era successo e, dall'altra, oggi succede di nuovo. Mi piacerebbe, visto che la settimana scorsa abbiamo parlato in Capigruppo dei comportamenti e di varie cose, che il Presidente pronunciasse una parola su questo. Bisogna sempre avere onestà intellettuale, ma quando non c'è onestà intellettuale penso che ci sia la propria coscienza, quindi tutti quanti oggi andranno via pensando di aver portato a casa un risultato copiato. Io, sinceramente, non copiavo a scuola e trovo triste copiare in Consiglio comunale.

Detto questo, sull'emendamento credo che quello che voleva dire il consigliere Colaiacovo sia che andrebbe soltanto precisato che la Commissione che dà la rosa al Sindaco con il suo parere esprime questa rosa rispetto ai due membri esperti. Basterebbe aggiungere questa cosa. Sennò, effettivamente sembra che chiaramente non il Sindaco, però

magari il suo delegato passi per la Commissione. Cioè, non è che sembra, però insomma sarebbe più chiaro così.

Ad ogni modo, tra le due proposte, l'unico punto che si differenzia – dei quattro emendamenti solo uno è diverso –, se ho ben capito, che è l'emendamento della maggioranza, propone che facciamo un avviso pubblico per ricevere qualche curriculum, qualche proposta, e poi dobbiamo comunque nominare una Commissione. Del resto, se non è specificato che è, ad esempio, la Quarta o la Seconda Commissione, vuol dire che creiamo una Commissione *ad hoc*. Quindi, chi ci va? Il PD chi ci manda in questa Commissione? Quindi, dovremmo fare un passaggio in cui nominiamo i Consiglieri che fanno parte della Commissione che valuta questi curriculum. Poi questa Commissione si trova, annota i curriculum, propone la rosa al Sindaco, che comunque ha libertà di scelta. Anche qui, per l'esito finale della cosa, mi sembrano forse tanti passaggi. Aggiungere la rappresentanza di uno solo di maggioranza e di opposizione nella Commissione, quella che prevede il Regolamento, quella con gli esperti, mi sembra più lineare, più semplice. Rimane, comunque, che la nomina degli esperti la fa il Sindaco. Almeno credo che questo sia stato specificato. No, forse non è specificato come sono nominati.

#### **COLAIACOVO**

È sempre il Sindaco, alla fine.

#### **MARESCA**

È sempre il Sindaco. Quindi, in entrambi i casi decide il Sindaco. In più, avrebbe in Commissione sé stesso, un suo delegato, due esperti nominati da lui, un Consigliere di maggioranza e un Consigliere di opposizione. Quindi, ai fini della blindatura della maggioranza della Commissione, mi sembra più semplice e più lineare. Comunque, immagino che, quando ci troveremo a parlare del prodotto, non è che si evincerà una differenza fra maggioranza e opposizione, perché i prodotti tipici di Ferrara sono oggettivi e sono i prodotti tipici di Ferrara. È più un'eleganza istituzionale quella di prevedere che ci sia una rappresentanza della minoranza, per evitare che ci possano essere accuse di assegnare soltanto ad alcuni prodotti di alcune ditte piuttosto che ad altre. Penso sia più un passaggio di questo tipo quello che chiediamo di mettere.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Chiusura della discussione.

Apertura della dichiarazione di voto su tutti e quattro gli emendamenti presentati dal Partito Democratico e su tutti e quattro gli emendamenti presentati dai Gruppi di maggioranza. Ricordo i termini di intervento: otto minuti, un Consigliere per Gruppo.

Chiusura della dichiarazione di voto...

### **COLAIACOVO**

Chiedo scusa, Presidente, vorrei prenotarmi. Chiedo scusa, stavo scrivendo.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Bene. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

### **COLAIACOVO**

Noi voteremo a favore di tutti gli emendamenti presentati da noi e chiaramente ci asterremo sugli emendamenti presentati dalla maggioranza, ma solo per un motivo, e cioè uno corregge l'altro. Sarebbe stato meglio procedere con dei subemendamenti e, quindi, fare la votazione, anche perché alla fine, come abbiamo detto, sono tutti quanti uguali. Tuttavia, rimanendo differenziati gli emendamenti, se votiamo a favore dei nostri, non possiamo votare a favore di quelli presentati dalla maggioranza, sui quali ci asterremo, tranne che per uno, che è l'emendamento n. 3, sul quale voteremo contro semplicemente perché non è stata fatta quella correzione che chiedevamo.

D'altronde, non capisco perché se uno pacatamente e semplicemente sotto l'aspetto di un suggerimento, di una collaborazione, come giustamente ha detto anche il collega Maresca... È chiaro che messa così sembra quasi che la Commissione nomini anche il Sindaco, perché il Sindaco è membro della Commissione. La Commissione è composta dal Sindaco e da due esperti, per cui se noi diciamo che i membri della Commissione "sono scelti tra" vuol dire tutti i membri della Commissione. Quindi, il mio suggerimento voleva soltanto specificare che la Commissione nominerà i due esperti. Poi, tutto il resto va bene. Peraltro, se uno dà un suggerimento tecnico-giuridico, non capisco perché il collega Carità si prenda sempre l'arbitrio di darmi del polemico a prescindere. Io chiedo cortesemente di non farlo più, per favore, perché se no dopo innesca un'acredine che a me non va, perché a me va di essere sempre pacato nelle discussioni. Pongo delle questioni, quindi ci tengo, per cortesia, che mi si dica eventualmente se è corretto o meno, ma non che mi si

dia del polemico a prescindere. Il mio ragionamento era quello. Poi ho visto che non si è voluto modificare e lo si è lasciato così com'è. Va benissimo. Per me, comunque, resta un emendamento scritto male, per cui su questo emendamento voteremo contro.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

### **ZOCCA**

Grazie, signor Presidente. Sarò breve.

Riferendomi all'intervento del consigliere Maresca, vorrei dire innanzitutto che si è ripresentata la stessa situazione che si verificò nei primi Consigli comunali in presenza, quando io stesso dissi al consigliere Maresca – adesso non ricordo il termine esatto, penso fosse anche quella una mozione – che avremmo bocciato la sua e approvata la nostra perché la nostra racchiudeva la loro, con un piccolo appunto di qualche appunto nostro in più. Quindi, dissi che nella completezza avremmo fatto questo. Ma non per dare contro, bensì perché era nella complessità loro giusta, dove si apportava una piccola modifica che andava a completare il nostro pensiero. Quindi, sul fatto di copiare mi sento di dire che nella vita si può copiare a volte, l'importante è che si copi da persone che scrivono cose giuste. E noi abbiamo pensato che copiare, come dice il nostro consigliere Maresca, fosse cosa giusta, perché veniva riportata una cosa che noi non potevamo in modo ottuso e ignorante dire che non era vera. L'abbiamo recepita e come tale l'abbiamo scritta. Quindi, con il buon senso di quello che sa che va corretto qualcosa, perché la perfezione non esiste, abbiamo apportato quello che, secondo noi, era giusto apportare. Quindi, a fronte di quello che loro avevano scritto, che noi abbiamo accolto volentieri, abbiamo aggiunto quelle piccole cose che andavano nella direzione che noi volevamo, chiedevamo e avevamo come pensiero, producendo alla fine questi quattro emendamenti, senza nulla togliere all'opposizione, senza nulla togliere a quello che di buono avevano scritto.

Venendo adesso alla domanda posta dal nostro amico Francesco Colaiacovo, mi sembra che alla stessa abbia risposto in parte anche il consigliere Maresca. Il valore di questa Commissione, che sembra quasi non abbia nessun valore, sta in una cosa semplice, che forse è passata sotto tono, sotto traccia: i Consiglieri, che pur in questo momento sembrerebbe che non abbiano importanza, hanno

quell'importanza perché, come è successo per Trump, potrebbe succedere anche al Sindaco che decida di fare cose che vanno contro una normale condizione. Quindi, a fronte di scelte giuste, se una persona è giusta e lo fa nel modo giusto, diventa non dico superfluo, ma diventa quasi una sorta di approvazione da parte della Commissione e dei Consiglieri del lavoro fatto e della scelta compiuta dal Sindaco nelle persone che verranno poi scelte per quanto riguarda questi due personaggi. Quindi, è un modo come un altro per aggiungere un controllo, un benessere, un'approvazione del lavoro che viene eseguito dal Sindaco nella scelta di questi due personaggi, che naturalmente abbiamo detto non hanno nessun ritorno di moneta. Quindi, sono persone che lo farebbero gratuitamente, solo per il principio e lo spirito a cui si ispira questo modo di pensare, al fine di creare valore per i nostri prodotti.

Ripeto, non è per cattiveria, ma, come dissi, chiudiamo il cerchio e bocchiamo la loro, non perché non va bene, non ci piace, è brutta eccetera, anzi l'abbiamo avvalorata facendocene parte noi della loro e aggiungendo quelle piccole cose che ci permettono di arrivare a quello che è il nostro fine. Quindi, ringrazio per quello che hanno fatto, perché così noi abbiamo preso spunto. Naturalmente, ringrazio anche coloro che hanno completato questo spunto che abbiamo preso.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità. Ne ha facoltà.

#### **CARITÀ**

Grazie, Presidente.

Siccome il Partito Democratico, per il tramite del Capogruppo, si era reso disponibile, qualora fosse stato specificato l'articolo 6, a votarlo favorevolmente, vorrei fare quelle precisazioni che sono state richieste per capire se c'è la volontà, o comunque anche a prescindere dal fatto che ci sia o meno questa volontà, di farle comunque, aggiungendo sempre al comma 1 dopo la parola "membri" la parola "esperti" e nel secondo capoverso dopo le parole "a valutarli sarà una Commissione" le parole "nominata dal Consiglio", lasciando inalterato tutto il resto "composta proporzionalmente dalle rappresentanze consiliari". Credo che così sia precisissimo. Naturalmente, lascio al consigliere Colaiacovo e al PD la valutazione se votarlo o meno dopo

queste precisazioni.  
Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Carità.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Per annunciare il mio voto favorevole ai quattro emendamenti presentati dal Partito Democratico e il mio voto contrario agli emendamenti-fotocopia per una questione di etica e di rispetto consiliare.

Sono, però, contento che il consigliere Zocca abbia candidamente ammesso che gli emendamenti sono stati copiati. Lui dice che copiare a volte va bene se si copia da persone meritevoli e che scrivono cose giuste. Il problema, però, è che in Consiglio comunale non è esattamente così, nel senso che se si ritiene meritevole qualcosa pensato da qualcun altro lo si vota. Oppure, se si vogliono fare dei piccoli cambiamenti, che sono invece correttissimi, si fa un subemendamento, che è lo strumento che c'è per questa cosa.

Ci si può anche arrampicare un po' sugli specchi, come ha fatto il consigliere Zocca, però se leggo il nostro emendamento n. 4 e il vostro emendamento n. 4 trovo esattamente le stesse parole, tranne che in coda a quello del PD, dove è scritto "potrà effettuare sopralluoghi ai locali di produzione e controlli su attrezzature ed impianti, nonché richiedere ulteriori elementi", mentre in quello della maggioranza è scritto "potrà effettuare sopralluoghi ai locali di produzione e richiedere ulteriori approfondimenti", dove è stata tolta la frase "controlli su attrezzature ed impianti". Allora, non è la versione del consigliere Zocca che dice che comprende e migliora, perché qui ha tolto, e non si capisce perché non va bene che la Commissione, quando fa il sopralluogo, possa controllare attrezzature e impianti. Ad ogni modo, se si volevano togliere queste quattro parole, si faceva un subemendamento e si proponeva di eliminare queste quattro parole.

Alla fine della fiera, una volta predisposta e approvata la delibera così modificata, perché la maggioranza immagino che boccherà gli emendamenti del PD, verrà fuori che il contributo del Partito Democratico in questo caso, che non ho neanche sottoscritto, non c'è stato. Agli atti rimarrà che non c'è stato alcun contributo a questa delibera. Ripeto,

l'onestà intellettuale, la correttezza, il poter andare a letto tranquilli la sera, dopo il Consiglio comunale, per me vuole che la Giunta proponga – immagino – un Regolamento, lo si discuta in Commissione, qualcuno proponga dei miglioramenti e questo qualcuno veda i suoi miglioramenti inseriti nell'atto. È così che funziona.

Ben venga che si sia ammesso di aver copiato, perché almeno per una volta lo si è ammesso, però ciò non toglie la gravità, secondo me, di utilizzare in questo modo la forza della maggioranza. D'altronde, è quello che è successo anche prima. Come avete visto, prima non ho partecipato al dibattito... dal momento che l'avevo approfondito meno, quindi non avevo ulteriori elementi da aggiungere. Ma quando è stata sospesa la seduta mi ero immaginato che qualcuno stesse telefonando ai consiglieri Bertolasi e Colaiacovo per mettersi d'accordo sulla risoluzione, cioè che si sospendeva per fare una risoluzione comune. Invece, alla fine è stata presentata una risoluzione che, anche lì, prende un pezzo di quella proposta e la fa propria modificandola. Anche qui, non è un bel modo di dialogare e di porsi.

Mi sembra che, oggi, tra questi emendamenti, le risoluzioni prima, quello che verrà dopo, e abbiamo tante pratiche dove abbiamo tutto sommato una concordanza di intenti finali, si cerchi di dare un contributo con gli elementi che sono disponibili ai Consiglieri di minoranza, ma tutto venga tagliato in questo modo, con la forza e la prepotenza di una maggioranza, che ovviamente ha i numeri per andare sopra, per cambiare, per fare proprio tutto quanto, senza riconoscere nulla nell'atto finale come contributo dell'opposizione. Riflettiamoci. Se a voi sembra una cosa tranquilla e normale, siete voi la maggioranza, ve li fate e ve li disfate. Però, è un modo di fare non corretto, secondo me. Il mio voto negativo quindi sarà per questo atteggiamento che c'è stato. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Chiusura dichiarazione di voto. Viene messo in votazione il quarto emendamento presentato dal Partito democratico per emendare l'articolo 6, ed aggiungere un ulteriore comma 6.

Dottoressa Cavallari, siamo pronti?

### **INTERVENTO**

Il Partito democratico non ha presentato altri emendamenti. È una cosa che non capisco...

**CAVALLARI – Segretario generale**

Non ho capito nemmeno io, scusi. È chiusa la discussione?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sì. Io ho chiuso la dichiarazione di voto e metto in votazione il quarto emendamento presentato dal Gruppo Partito democratico per correggere l'articolo 6 e aggiungere un ulteriore comma 6. Sto mettendo in votazione il quarto emendamento, partendo dal più alto al più basso.

**CAVALLARI – Segretario generale**

Quindi, mettiamo in votazione l'emendamento numero 4?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sì.

**CAVALLARI – Segretario generale**

Okay. Del Partito democratico?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Del Partito democratico. Partiamo dal più alto e andiamo al più basso.

Perciò, apro la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consigliere presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 10, astenuti 0, contrari 18.

È respinto il quarto emendamento presentato dal Gruppo Partito democratico.

Viene messo in votazione, adesso, il terzo emendamento presentato dal Gruppo Partito democratico, per aggiungere un comma per un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 10, astenuti 0, contrari 18.

È respinto il terzo emendamento.

Viene messo in votazione il secondo emendamento presentato dal Gruppo Partito democratico, per modificare l'articolo 5, comma 3.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 10, astenuti 0, contrari 18.

È respinto il secondo emendamento presentato dal Gruppo Partito democratico.

Viene messo in votazione il primo emendamento presentato



dal Gruppo Partito democratico: “all’articolo 3 sostituire il comma 2 e all’articolo 6 aggiungere un ulteriore comma 6”.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 10, astenuti 0, contrari 18.

È respinto il primo emendamento presentato dal Gruppo Partito democratico.

Viene messo in votazione il quarto emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza, perché all’articolo 6 bisogna aggiungere un ulteriore comma 6.

È aperta la votazione per appello nominale.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 18, astenuti 0, contrari 10.

È approvato il quarto emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza.

Viene messo il terzo emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza: “all’articolo 6 aggiungere un comma 1”.

È aperta la votazione per appello nominale.

### **CAVALLARI – Segretario generale**

Scusate: l’emendamento n. 3 della maggioranza, quello di cui si era deciso or ora, viene messo in votazione con le correzioni proposte dal Consigliere Carità, cioè con la specifica “i membri esperti della Commissione saranno scelti, eccetera, e a valutarli sarà una commissione nominata dal Consiglio comunale”. Okay?

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo.

### **INTERVENTO**

Però questa modifica l’abbiamo apportata dopo che abbiamo chiuso la discussione...

### **CAVALLARI – Segretario generale**

Non è una modifica, abbiamo detto che lo precisiamo, è solo una specifica.

### **INTERVENTO**

Va bene.

Prendo atto che si possono specificare gli emendamenti fino alla votazione. Grazie.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 18, astenuti 0, contrari 10.

È approvato il terzo emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza,

Viene messo in votazione il secondo emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza: “all’articolo 5 aggiungere un comma 3 e sostituire parzialmente il comma 3”.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consigliere presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 18, astenuti 0, contrari 10.

È approvato il secondo emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza.

Viene messo in votazione il primo emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza: “all’articolo 3 sostituire il comma 2, e all’articolo 6 aggiungere un ulteriore comma 6”.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28, consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 18, astenuti 0, contrari 10.

È approvato il primo emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza.

Apertura dichiarazione di voto delibera così emendata.

Ricordo i termini di intervento: otto minuti ad un solo

Consigliere per ciascun Gruppo.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera così emendata, “Approvazione Regolamento per la tutela e valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali. Istituzione della D.E.C.O. (Denominazione Comunale di Origine). (P.G. n. 2815/2021), viene messa in votazione. A termini di legge occorre votare anche l’immediata eseguibilità dell’atto, motivata dalla necessità di dare corso in tempi brevi alla fase successiva, che prevede l’istituzione del Registro D.E.C.O., la costituzione della commissione e l’adozione dei disciplinari per la produzione.

È aperta la doppia votazione per la delibera e l’immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Per la delibera: consiglieri votanti 25, voti favorevoli 23, astenuti 2, contrari 0; per l’immediata eseguibilità: consiglieri votanti 25, voti favorevoli 19, astenuti 8, voti

contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

**7) PROROGA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI INDAGINE. (P.G. n. 137334/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Continuiamo con la delibera P.G. 137334, “Proroga della Commissione consiliare di indagine”.

.....

Alle 19,30 terminiamo. È scritto sul verbale della Capigruppo che alle 19,30...

**INTERVENTO**

Sì, tante volte c'è stato scritto, ma siamo andati oltre. Perfetto, grazie. Scusate.

**INTERVENTO**

Scusi, Presidente, avevamo detto alle 19:30, però se è in discussione qualcosa, si finisce l'ultima cosa che c'è in discussione.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sì, sì, finiamo la discussione e andiamo in votazione.

La delibera è stata licenziata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari martedì 2 febbraio, dopo la richiesta del Presidente della Commissione, che chiede di prorogare la Commissione al 30.6.2021; visti soprattutto i mesi di inattività, dovuta all'impossibilità di riunirsi in presenza per eleggere il nuovo Presidente e per completare l'esame dei punti programmatici e di deliberare di prorogare al 30.6.2021 il termine per presentare le relazioni al Consiglio comunale. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Cristina Coletti.

Prego, Assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

**COLETTI – Assessore**

Buonasera Presidente, buonasera Consiglieri.

Il contenuto della proposta di delibera che viene messa all'attenzione del Consiglio comunale di stasera ricalca le parole che sono già state anticipate dal Presidente. Una Commissione d'indagine che viene istituita a novembre del 2019, che prevedeva diversi argomenti da approfondire e che sicuramente, per una serie di concause non ha potuto, ad oggi, espletare in modo completo l'attività che si era proposta.

Difatti, io stessa ho avuto modo di cogliere questa necessità

da parte dell'attuale Presidente, il Consigliere Alcide Mosso, e di conseguenza ho ritenuto, attraverso appunto questa proposta di delibera, di permettere al Consigliere, al Presidente della Commissione e a tutti i Consiglieri, di riuscire ad adempiere quella che era la *mission* della Commissione stessa.

Di conseguenza viene proposta, a tutto il Consiglio, una proroga al 30 giugno 2021. So che tra l'altro il Consigliere Mosso aveva anche il piacere di relazionare al Consiglio comunale parte di quella che è stata l'attività che l'ha visto coinvolto in questi mesi. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Coletti.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ricordo i termini di intervento: dieci minuti per ogni Consigliere, quindici minuti ai Capogruppo, dieci minuti ogni Assessore.

Se nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Alcide Mosso. Ne ha facoltà.

### **MOSSO**

Grazie, Presidente e grazie Assessore Coletti per aver anticipato le mie richieste e le richieste della Commissione. Grazie per il sostegno che abbiamo avuto, soprattutto dall'Assessore, che ci ha sostenuto nelle varie fasi.

Come si diceva sono subentrato alla passata Presidenza soltanto in ottobre, per effetto della votazione in Consiglio comunale. Purtroppo, questa Commissione ha avuto una sospensione imprevista. Già per questo motivo ritengo, come ha detto l'Assessore, che è necessario prorogare di alcuni mesi.

Oltretutto, è purtroppo mancato il tempo, anche in gennaio, di svolgere questa Commissione, perché non era ancora stata prorogata. Io spero, mi auguro e farò tutto il possibile per poter arrivare al 30 giugno a concludere quello che ci siamo prefissi.

Riassumo brevemente i punti che sono previsti dalla delibera istitutiva: approfondire il tema dell'approccio della gestione del supporto attivati da parte dei servizi sociali del Comune di Ferrara nei confronti delle famiglie con minori oggetto di segnalazione; analizzare le prassi e le procedure utilizzate per la valutazione dei casi, in particolare quelli per i quali è proposto l'allontanamento urgente ai sensi dell'articolo 403 del codice civile; valutare le modalità, i tempi gli esiti degli affidi e dei collocamenti in struttura su

provvedimento del Tribunale dei minorenni; rilevare gli aspetti economici correlati al sistema di minori allontanati; individuare eventuali nodi critici nel sistema applicativo delle procedure previste dalla legge e proporre agli organi competenti le opportune modifiche legislative.

Il punto 1 è stato principalmente affrontato nella prima fase della Commissione alla quale io ho partecipato, a volte per interesse personale, senza essere membro della Commissione. Il punto 2, realizzare le prassi, lo abbiamo iniziato, ma non è stato ancora possibile approfondire questo punto, in quanto, una fase fondamentale per poter analizzare queste prassi è ovviamente poter esaminare i fascicoli riguardanti gli atti di allontanamento in base all'articolo 403 del codice civile. Io e alcuni Consigli abbiamo fatto richiesta in data 18 novembre 2020, di avere i fascicoli degli ultimi cinque anni riguardanti il 403. Al momento non ci sono stati dati per una verifica dei motivi di *privacy*.

L'esame di questi fascicoli, però, è necessario per poter rispondere a questi punti. Noi abbiamo necessità di poter vedere questi fascicoli. Vedremo, con la collaborazione dell'Assessore, come poter risolvere questo punto.

Dobbiamo poi ancora valutare del tutto l'applicazione dei protocolli, le prassi e le procedure dei servizi ASP, in quanto abbiamo fatto richiesta, in data 29 dicembre, di acquisire copia delle procedure dei servizi. Ma questa richiesta ha avuto esito soltanto parziale. Stiamo cercando di capire e mi riservo, appena avrò capito le risposte, di relazionare alla Commissione, durante la Commissione. La risposta non è pervenuta in modo esauriente.

Una cosa che mi preme fin da adesso dire è che è emerso, comunque, sia nella prima fase della Commissione, sia anche in una risposta rilasciata dal dottor Mantovani, che ASP non effettua audio-video-registrazione in fase di ascolto del minore. Questo è un punto che io vorrei approfondire con gli altri componenti della Commissione, con l'Assessore e con gli stessi dirigenti dell'ASP per capire se loro ritengono non necessaria questa fase, in quanto diversi organi, diverse convenzioni, hanno ritenuto invece che questa fase sia necessaria. Questo penso che sia un argomento che affronteremo quanto prima.

Quanto al punto 3, che dice "valutare le modalità, i tempi, gli esiti degli affidi e dei collocamenti", la Commissione ha soltanto sfiorato l'argomento nell'audizione del 3 dicembre sulle case-famiglia, con la partecipazione del dottor Papi.

Sono da approfondire, quindi, sulla base di questo, i termini economici e le relazioni fra case-famiglia, ASP e famiglie interessate. Questo credo di poterlo fare mediante

l'audizione di più soggetti, avvocati, naturalmente ASP, coi suoi dirigenti ed eventualmente anche le famiglie interessate, i genitori dei bambini allontanati, per approfondire il problema.

Dimenticavo di dire che nella fase che è stata svolta nel periodo novembre-dicembre alcuni avvocati hanno rilevato che i rapporti tra famiglie e ASP non sono del tutto chiari. Questi rapporti quindi andranno approfonditi sulla base della legislazione vigente.

In merito al punto 4, "rilevare gli aspetti economici correlati al sistema degli allontanamenti", abbiamo inoltrato una richiesta, nel dicembre 2020. Il dottor Mantovani mi ha fatto rilevare che la mia richiesta era troppo generica. Chiedo scusa, può essere che avesse ragione a dire che la mia richiesta era generica, quindi mi riservo, appena possibile, di ripresentare una richiesta, in modo molto più dettagliato, in modo che il direttore o l'amministratore unico di ASP possano rispondere in maniera compiuta per permettere di proseguire.

Il punto 5 ovviamente non è stato ancora nemmeno preso in considerazione. È la fase principale, secondo me: qui dobbiamo riassumere le criticità che eventualmente emergeranno ed avviare un percorso per proporre una serie di riforme all'amministrazione, soprattutto sulla base della predisposizione e adozione di specifiche procedure, in modo che ogni audizione, ogni atto, ogni intervento a carico degli interessati venga svolto in modo trasparente e uguale per tutti, che ogni professionista coinvolto possa svolgere la propria attività in un modo standard, con un ugual standard di qualità rispetto agli altri.

Spero di poter terminare questa Commissione entro il 30 giugno. Non so se potrà essere possibile un'ulteriore proroga nel caso non riusciamo a svolgere tutto compiutamente, con la dovizia che dobbiamo proporci. Ringrazio tutti.

Auspico che la proroga venga votata all'unanimità. Grazie. Buona serata.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Mosso.

Si è prenotato il Consigliere Maresca. Ne ha facoltà.

#### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Cerco di andare veloce, vista l'ora e visto che abbiamo altre

mozioni importanti dopo di questa.

Io invece non vedo la necessità di prorogare ancora questa Commissione. Io sono stato favorevole a istituirla, anche se sulle modalità abbiamo discusso e non ero propriamente d'accordo su tutto.

Io penso invece che in questo più di un anno, quasi un anno e mezzo, forse, di lavori, abbiamo sviscerato il tema da tanti punti di vista. È chiaro che va sommato il percorso che abbiamo fatto con la Presidente Pignatti e quello che abbiamo fatto col Presidente Mosso, però mettendo insieme le due cose, perché la Commissione era unica, invece riguardava i punti, e secondo me [...] quasi tutti. Si tratta ora, più che altro, di recuperare i verbali e di mettere insieme le cose perché quelle di più di un anno fa magari non ce le ricordiamo.

Cosa stiamo facendo adesso? A novembre-dicembre abbiamo fatto quasi una riunione a settimana. Abbiamo, tra l'altro sentito varie volte punti di vista simili, abbiamo chiamato una serie di avvocati che più o meno rappresentavano la stessa posizione. Mi sembra che adesso ci stiamo un po' girando attorno, che in realtà siano emerse le criticità del sistema, che come sapete io ho sempre affermato che ci sono, e che adesso siamo al punto che dobbiamo quagliare, cioè dobbiamo dirci: il Comune di Ferrara, la ASP cosa possono fare per ridurre le criticità e fare questa relazione, o comunque arrivare a chiudere. Fare ancora altri sei mesi (cinque, ormai), in cui magari fare tante riunioni di Commissione che oltretutto hanno un costo per il Comune, e quindi per i cittadini, quando secondo me gli elementi ormai ci sono tutti, lo trovo un prolungare. Non capisco bene, cioè, dove stiamo andando, cosa stiamo cercando.

Se cerchiamo i punti critici, io credo che siano emersi. Quanto al discorso a cui il Consigliere Mosso ha accennato, di guardare i fascicoli, so anch'io che è una cosa coperta da *privacy*. I Consiglieri magari possono fare l'accesso agli atti e vedere se glieli danno, però la Commissione non credo che si possa mettere ad analizzare i fascicoli: perché e con quali competenze, poi, come Consiglieri entriamo nel merito preciso della pratica, non saprei e non mi sembra il luogo. Far venire a parlare i familiari, mi sembra ancora ancora peggio; è chiaro che è un punto di vista emotivamente coinvolto, è un punto di vista molto particolare, e secondo me una Commissione consiliare esporrebbe soltanto ad un momento di grande disagio e difficoltà i familiari, nonché, indirettamente i loro bambini, perché se poi viene una persona, si sa di chi sono i figli, quindi questo lo eviterei.



Che invece ci siano cose da migliorare, ne sono convinto. Tra l'altro, anche la Commissione regionale li aveva evidenziati, sia quella politica che quella tecnica. Per me abbiamo una serie di elementi. Adesso dobbiamo chiederci: e quindi, cosa facciamo? Quando diciamo all'Assessorato e all'ASP, che secondo noi come Consiglio comunale dobbiamo migliorare, siamo a questo punto, dobbiamo focalizzarci su queste cose. Io ne ho in mente diverse, ma non sto qui a elencarle. Al momento, casomai mi vedo una riunione della Commissione, la IV Commissione, o quella dedicata, in cui si tirano le fila e si chiude.

Davvero non mi è chiaro che cosa stiamo cercando, quale percorso ancora dobbiamo fare dopo tutti i pareri che abbiamo sentito.

Detto questo, ultima cosa: siccome credo che la maggioranza... Non so cosa fanno i colleghi dell'opposizione. Penso che comunque la delibera sarà approvata. Io dico già che la prima volta che ci rivediamo secondo me occorrerà fare due cose: che il Presidente ci faccia l'elenco di tutte le ulteriori persone che ritiene di voler invitare e che ne discutiamo insieme; per esempio, un altro avvocato secondo me no, ne abbiamo sentiti tanti, e la posizione è chiara. Comunque, vorrei capire e vorrei che non ci fosse una riunione alla settimana fino a giugno: questo è insostenibile per noi ma anche per il Consiglio comunale. Certo, se ne servono altre due o tre, facciamole, però non credo che di più siano necessarie. La seconda cosa che va fatta subito è riconvocare l'ASP.

Adesso, dopo tutto questo percorso che abbiamo fatto come Consiglieri, approfondendo e comprendendo, secondo me, alcune cose, l'ASP l'abbiamo sentita all'inizio. Adesso la possiamo risentire avendo più cognizione di causa e ponendo domande più precise.

Mi pare di capire che ci sia un problema tra i Consiglieri di maggioranza e l'ASP stessa, perché se è da novembre che hanno chiesto delle cose, non dico i fascicoli, che secondo me non avranno, però le altre cose, e non li hanno ricevuti, forse va registrato qualcosa all'interno del percorso della maggioranza.

Faccio poi una domanda all'Assessorato: l'Assessorato cosa si aspetta da questa Commissione, visto che per un motivo o per un altro, alle ultime Commissioni non ha più partecipato? L'interlocuzione con chi dopo può prendere in mano eventualmente il problema è mancato, ultimamente, quindi vorrei capire un po' meglio questa situazione.

Casomai, stiliamo una lista di domande precise che poniamo all'ASP e ci facciamo rispondere. Io come opposizione non ho

tanta forza, ma la maggioranza credo che abbia la forza per farsi rispondere dall'ASP. Mi sembra strano che ci siano documenti che non vengono comunicati.

Queste sono le mie considerazioni, quello che io farei e non farei. Visto che c'è il dibattito, cechiamo di capire qual è l'obiettivo, che cosa stiamo cercando. Se l'idea è invece quella che la Commissione faccia emergere la criticità da migliorare, ma il singolo caso su cui dire: c'è stato un comportamento giusto o sbagliato, nonpenso proprio, come abbiamo detto qua all'inizio, che la Commissione consiliare sia il luogo giusto per fare questa cosa. Chi ritiene di aver subito un torto avrà fatto ricorso in Tribunale, quelle sono le sedi.

Ricordiamolo: si chiama Commissione d'indagine con un termine un po' improprio, però di fatto non ha potere di indagine dal punto di vista giuridico. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Deanna Marescotti. Ne ha facoltà.

### **MARESCOTTI**

Grazie, Presidente. Cerco di essere sintetica.

Il tema, la questione è davvero molto importante. Io ritengo che nei numerosi incontri della Commissione tutti i Consiglieri presenti, e soprattutto l'Assessora ha seguito i lavori non abbiano più nessun dubbio sul fatto che ci sono distorsioni, inconvenienti, situazioni non limpide, criticità. L'hanno detto con sfumature diverse tutte le persone e i professionisti che avete invitato. Dico "avete" perché in realtà le proposte sono venute solo dai Consiglieri di maggioranza.

Inoltre, se i Consiglieri e l'Assessora sono, come credo, realmente interessati a queste tematiche, c'è anche una nutrita letteratura. Io non credo serviranno altre riunioni, incontri di Commissioni, perché quello che una Commissione poteva e doveva fare, e cioè sensibilizzare tutti rispetto a questo tema, è stato fatto.

I livelli di intervento sono ora a livello comunale, a livello regionale, a livello nazionale. È chiaro che la Commissione, con o senza il supporto dell'Assessore, del Sindaco, possono denunciare le criticità che non sono di loro stretta competenza. Mi riferisco, per fare un esempio, al fatto che i Tribunali dei minori sono sguarniti, numericamente, a volte anche qualitativamente rispetto alle questioni delicatissime che devono affrontare.

Questa è una cosa che tutti insieme possiamo denunciare. Possiamo dire perché l'attenzione pubblica non è su questo tema, quindi è necessario uno sforzo perché questo passo ulteriore venga fatto.

Io lascerei proprio stare la storia dei fascicoli. Lo sappiamo cosa sono i fascicoli che l'ASP custodisce (o la ASL, o le forze dell'ordine?) Ci sono questioni che non possono essere mostrate. Anche se siamo legati all'obbligo della riservatezza, eccetera, ci sono in quasi tutti i fascicoli questioni giudiziarie ancora in corso. Servirebbero quindi il permesso dell'avvocato dell'una e dell'altra parte, del giudice, eccetera E poi per che cosa? Noi a quale ruolo possiamo giocare in una questione giudiziaria?

Il Sindaco e l'Assessore, se si vogliono fare carico – liberi, è legittimo farlo o non farlo – hanno il potere politico e amministrativo di poter fare alcune cose. Basterebbe andare a guardare cosa dice il 403 e cosa dicono le linee-guida degli assistenti sociali. Intanto, i minori dovrebbero essere allontanati solo per gravissimi motivi. L'urgenza deve essere giustificata da un gravissimo motivo. Molti degli altri motivi per cui può essere legittimo allontanare non hanno questo tipo di urgenza. E allora, l'Assessore, con i quadri dell'ASP, possono per esempio decidere che vengano fatte approfondite indagini prima dell'allontanamento. Ora, tutti sappiamo, per quello che abbiamo sentito, visto e conosciuto, anche personalmente, che questo non avviene, conosciamo le modalità con cui avvengono gli allontanamenti. Io, ex insegnante: portati via dalla mia classe ragazzini dalle forze dell'ordine. Conoscevo benissimo la famiglia, conoscevo le difficoltà; non c'era nessun bisogno di traumatizzare oltre ai bambini la scuola intera.

Se si vuole, quindi, a livello locale, queste modalità possono essere modificate nella misura in cui la politica, cioè gli amministratori assieme all'ASP se ne fanno carico. Certo, avranno il sostegno, l'appoggio dei Consiglieri che hanno fatto parte della Commissione ma anche gli altri.

Dove vengono locati i bambini? Dovrebbero essere locati vicino ai nuclei familiari. Ma questo non avviene sempre. Questi sono dati che la ASP ci può dare. Quanti sono locati vicino alla famiglia, quanti no, e quando è no, perché è no, perché ci sono alcuni motivi che li giustificano e altri che non li giustificano.

I progetti. Appena un bambino, un minore viene allontanato dovrebbe partire un progetto per facilitare o per favorire il rientro del bambino nel nucleo. Si fanno? Quali sono questi progetti? Tutte questioni di cui l'ASP è a conoscenza, dati che non c'entrano niente con la *privacy* che possono dare, e

l'Assessore, il Sindaco, su questo possono sicuramente intervenire.

Dal mio punto di vista, quindi, bisogna che questa Commissione prenda delle decisioni. Anche la Commissione, fatta di Consiglieri, è un organismo politico.

Io credo che il mio Gruppo si asterrà, ma non importa, tanto la maggioranza c'è, quindi non è quello rilevante. Io ritengo che se questa Commissione vuole andare avanti, deve andare avanti su delle questioni vere, reali, sulle quali possiamo produrre dei cambiamenti o dei miglioramenti. Altrimenti, c'è della letteratura splendida, sconvolgente, ma splendida, me la vado a leggere e cercherò di sensibilizzare i nostri parlamentari. Ma allora il nostro peso diventa veramente zero.

Io quindi chiedo veramente col cuore, perché le questioni sono delicate, gravi, dolorose. Non credo che bisogna continuare a giocare, soprattutto sui fraintendimenti. C'è bisogno di un'assunzione di responsabilità rispetto al lavoro della Commissione da parte dell'Assessora. Ora, se c'è questo impegno, se c'è questa consapevolezza si fa un programma, cosa chiediamo, cosa facciamo.

Io rispetto al mio ruolo, ma anche alla mia professionalità ci sono per continuare ad ascoltare avvocati, cosa che posso fare in tanti altri modi, veramente credo che diventi tempo perso e che si creino nelle persone delle illusioni. Grazie.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliera Marescotti.

L'Assessore Coletti può effettuare un altro intervento di controdeduzioni, se lo ritiene necessario.

#### **COLETTI - Assessore**

La ringrazio, Presidente, e naturalmente faccio tesoro di quanto è stato detto dai Consiglieri durante i loro interventi. Dal nostro insediamento ad oggi l'attenzione su questo tema è stata sin da subito alta e ulteriormente ancora più attenta a seguito dei fatti successi. Senza alcun dubbio è importante che il messaggio che passa dall'Amministrazione al braccio diretto, al lavoro, alla gestione di queste tematiche e quindi l'ASP sia un messaggio chiaro. Sappiamo benissimo che le criticità su un tema così delicato è facile riscontrarle perché sono tante le variabili. Ad esempio, lo scorso anno sono stati davvero minimi i ricorsi al 403 che si sono dovuti effettuare. Ma questo non significa che l'Amministrazione sia stata più brava rispetto alle precedenti, o che il prossimo anno siano ancora inferiori. Purtroppo sono situazioni legate a talmente tanti altri fatti e variabili, che penso che sia importante

monitorare al massimo l'utenza, riuscire ad essere di sostegno, vedere lo strumento di allontanamento come ultimo strumento applicabile. Però, al di là di quello che può dire l'Assessore è importante che il servizio sociale sia conscio e consapevole dell'importanza che ha l'agire quotidianamente sui casi seguiti.

Da parte nostra posso dire che sicuramente il monitoraggio che abbiamo sulle azioni e i confronti che abbiamo costantemente con la responsabile, in particolar modo, del servizio, è praticamente un confronto settimanale, che conto di poter ulteriormente migliorare.

Sicuramente, quella della Commissione è una *mission* definita: si tratta di individuare le criticità e di riuscire a proporre delle migliorie. Come vi ho detto sin dall'inizio, la proposta che mi è stata fatta dal Presidente attuale, quindi dal Consigliere Alcide Mosso è una necessità che non entrava nel merito di quella che è esattamente l'attività che ci si immagina di svolgere, ma piuttosto la consapevolezza di dire: ci sono stati momenti legati al Covid, dove non è stato possibile vederci. C'è stato passaggio fra i due Presidenti, quindi obiettivamente due elementi oggettivi che hanno sicuramente rallentato la definizione della Commissione.

Penso che sia importante, visto che ho l'opportunità di avervi un po' tutti, in questo momento, davanti, definire la prima Commissione utile, in modo chiaro e trasparente per tutti noi, in supporto all'attività del Presidente, quale può essere l'organizzazione dei lavori. La Commissione ha un Presidente, che di per sé ha chiaramente piena autonomia; io stessa cerco di avere sempre molto rispetto del suo agire, però penso che sia importante anche riuscire a trovare la sintesi tra tutte quelle che sono le aspettative di ciascun Consigliere che la compone.

In questo momento vedo che non è presente la Consiglieria Pignatti. Catia ha fatto un ottimo lavoro nella conduzione della Commissione nella prima fase. So che il suo desiderio è informare la Commissione della sua relazione, di conseguenza penso che il primo momento di convocazione della Commissione possa davvero essere quello utile per capire quello che è stato il sentore del Presidente e di quella che può essere l'attività che ci si prefigge per i prossimi mesi. Rispetto agli altri due temi sollevati dal Consigliere Maresca, anche per me è difficile essere presente in Commissione settimanalmente. Ho cercato di non mancare, purtroppo però gli impegni sono tanti in un momento, come vedete, legato alla pandemia, davvero difficile.

L'ASP al tempo stesso so che sta facendo di tutto per riuscire a fornire la documentazione, una documentazione però

complessa. Tra l'altro, sono stati richiesti anni anche molto precedenti, quindi da parte del direttore vi era la necessità innanzitutto di capire quale materiale poteva mettere a disposizione, perché il passaggio delle autorizzazioni, come è stato fatto precedentemente non è un passaggio scontato, soprattutto visto il tema che si viene a trattare. L'ASP sta quindi cercando di organizzarsi anche da questo punto di vista, però non mi sento di dire che manchi la collaborazione, anzi, penso che si cerchi di fare un lavoro giusto e corretto, quindi di fornire la documentazione nel rispetto degli elementi legati alla delicatezza dei temi che contengono i fascicoli. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Coletti.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "Proroga della Commissione consiliare di indagine (P.G. n. 137334/2020)" viene messa in votazione e a termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

### **MOSSO**

Lorenzo, scusa, un secondo solo: volevo solamente dire alla Consigliera Marescotti che, come ho scritto nel messaggio, in gran parte condivido il suo intervento, però potevano essere convocate anche persone proposte dall'opposizione, tant'è vero che Mantovani ha proposto una senatrice Cinque Stelle. Comunque grazie. per il (inc.).

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27.

Per la delibera: Consiglieri votanti 27, favorevoli 18, astenuti 7, contrari 2.

Per l'immediata eseguibilità; Consiglieri votanti 27, voti favorevoli 18, astenuti 9, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

## **1) COMUNICAZIONI.**

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Se tutti siamo d'accordo, le due mozioni riguardanti la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki e la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi le potremmo trattare assieme. Se siete d'accordo, e se siamo in 11 per poter fare le votazioni. Procediamo.

### **BARALDI**

Posso intervenire?

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Prego, Consigliera Baraldi, ne ha facoltà.

### **BARALDI**

Mi scusi, io capisco le esigenze di calendario, di orario, le esigenze di ciascuno. Ma trattare insieme due mozioni per la concessione della cittadinanza onoraria per ragioni evidentemente differenti, che nascono in momenti diversi, che hanno storie differenti, e che quindi necessitano evidentemente, trattandosi di due atti differenti, di una discussione e di un approfondimento differente, non capisco come lei possa proporre di trattarle congiuntamente.

Le dico subito di no, la mozione su Zaki sarà la mozione su Zaki e non la mozione con qualcun altro.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

D'accordo.

Allora cosa facciamo? Chiudiamo il Consiglio comunale qui?

### **BARALDI**

Le chiedo allora un altro minuto per fare insieme questa valutazione, senza alcuna polemica, però ricordando a tutto il Consiglio, anche perché ovviamente la mozione ha l'ambizione di trovare concorde e unanime tutte le Consigliere e tutti i Consiglieri; verrebbe oggi trattata nell'anniversario dell'incarcerazione di Patrick Zaki, avvenuta nella notte tra il 7 e l'8 febbraio dell'anno scorso.

Oggi in molte città d'Italia ci sono state manifestazioni per ricordare questo anno senza Patrick. Moltissime Università si sono mobilitate, già molti Comuni gli hanno concesso la cittadinanza onoraria. Anche il nostro Consiglio studentesco dell'Università di Ferrara venerdì ha presentato, discusso e approvato all'unanimità una mozione in questo senso. Ci sono, secondo me, molte ragioni per fare un'eccezione alla regola che vuole che ci fermiamo alle 19,30 per provare a



fare insieme tutti uno sforzo e provare a fare la discussione, oggi, in questa in questa.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo.

Consigliera Baraldi, le concedo cinque minuti per vedere di trovare la quadra per poter...

**FABBRI – Sindaco**

La consigliera Baraldi ha ragione ed è giusto trattare l'ordine del giorno.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Benissimo.

\*\*\*\*\*

**8) MOZIONE PRESENTATA IL 18/12/2020 DAI GRUPPI PD - AZIONE CIVICA - GENTE A MODO, PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA A PATRICK ZAKI. (P.G. n. 140187/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con la “Mozione presentata il 18/12/2020 dai Gruppi PD – Azione Civica – Gente a Modo, per la concessione della cittadinanza onoraria a Patrick Zaki. (P.G. n. 140187/2020)”.

Il documento è sottoscritto dai Gruppi consiliari Azione Civica, Gente a Modo, Partito democratico. La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliera Ilaria Baraldi.

Prego, Consigliera Baraldi. Spieghi la mozione. Le ricordo che ha cinque minuti.

**BARALDI**

Se lei è d'accordo, è possibile che io prenda i cinque più otto, così conteniamo la discussione e non sto a intervenire due volte.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo. Prego.

**BARALDI**

La ringrazio.

Ringrazio ovviamente tutto il Consiglio, i Consiglieri e naturalmente il Sindaco, che si è unito a noi per la discussione di questa mozione. Capisco l'esigenza, ma penso che sia molto importante farla oggi. È chiaro che è un gesto simbolico al quale credo sia molto utile che la nostra città si unisca. Oggi, infatti, come anticipavo prima, è l'anniversario dell'incarcerazione di Patrick Zaki.

A un anno di distanza, in tutta Italia, moltissime città, moltissimi Comuni si sono mobilitati per ricordare questa ingiusta, preventiva detenzione di cui ancora non si vede la fine, e che peraltro è stata accompagnata da violenze ingiustificate, presumibilmente anche delle torture, fatti purtroppo molto noti, dei quali, come sempre, dobbiamo ringraziare molte associazioni, molte ONG, prime fra tutte, naturalmente, Amnesty International per l'impegno sempre profuso nei confronti di questi atti di cui Patrick purtroppo è soltanto un esempio. In tutto il mondo, molte sono le persone che scompaiono o che vengono incarcerate

ingiustamente, e di cui poi spesso si perde ogni traccia. Chiaramente, la storia di Patrick ha per l'Italia alcune connotazioni particolari, che lo rendono anche così vicino a noi, primo fra tutti il fatto che ha scelto nel 2019 lui, giovane ventisettenne, di venire a studiare in Italia, e ha scelto una città a noi molto vicina, Bologna, presso la cui Università frequentava, e speriamo torni a frequentare, un master in studi di genere, oltre ad essere ovviamente un attivista per i diritti umani, sia nel suo Paese, che anche quando è venuto qua in Italia.

La storia è nota, ma è molto fumosa, nel senso che le accuse che gli vengono mosse sono relative al fatto che avrebbe scritto alcuni post che peraltro l'accusa sostiene essere falsi. L'accusa è appunto quella di istigazione al rovesciamento del Governo e della Costituzione.

Disgraziatamente sappiamo che l'Egitto è una nazione nella quale soltanto negli ultimi due mesi sono state eseguite 57 pene capitali. Ci sono circa 60.000 prigionieri politici ed è, su 180 Paesi, al centosessantaseiesimo posto per la libertà di stampa. Quindi, è evidente che stiamo parlando di un regime particolarmente odioso sotto il quale, peraltro, è stato rapito, torturato e assassinato Giulio Regeni, che anche recentemente qui a Ferrara è stato ricordato e per il quale è giusto continuare a chiedere verità.

Dopodiché, sappiamo che molte città gli hanno già concesso la cittadinanza onoraria. In particolare, ricordo quella concessa da poco dalla città di Bologna. Mi piace ricordare anche lo straordinario impegno dell'Università di Bologna, del Rettore e di tutti i suoi compagni di facoltà, tutti i professori e le professoresse che hanno preso l'impegno da quando Patrick è stato ingiustamente incarcerato di aprire ogni attività universitaria, ogni momento universitario con la richiesta della liberazione di Patrick. Quindi, la concessione della cittadinanza onoraria da parte della città di Bologna ha chiaramente un valore altissimo, perché per Patrick il ritorno a Bologna è una delle richieste più frequenti, il ritorno a Bologna, il ritorno a poter studiare all'Università di Bologna.

Credo che in questo senso la vicinanza con il capoluogo di regione e anche l'affinità con il fatto che Bologna è una città universitaria come lo è Ferrara rende in questo senso ancora più urgente il fatto che anche Ferrara mostri il giusto interesse e il giusto impegno simbolico con la concessione della cittadinanza onoraria. Evidentemente vicende come quella di Patrick passano per le legittime vie della diplomazia internazionale, cui ovviamente deleghiamo il lavoro legislativo, il lavoro di diplomazia che deve essere

fatto ad altri livelli e nei quali un Consiglio comunale non può certamente entrare.

La richiesta, quindi, non vuole sostituirsi alla diplomazia, ma è sicuramente una richiesta, quella della concessione della cittadinanza onoraria, che, come sappiamo, serve non soltanto per tenere alta l'attenzione su questa e su tutte le vicende simili, visto che, purtroppo, non è l'unico, ma serve anche per proteggere l'incolumità di Patrick.

È ovvio che se tutta la comunità internazionale, e in particolare i Paesi che hanno con l'Egitto una certa consuetudine di rapporti anche commerciali tengono alto il livello di attenzione sulla sua ingiusta detenzione, è auspicabile che il Governo egiziano abbia molta attenzione nella cura quanto meno della salute durante la detenzione di Patrick.

Ovviamente, non sto a ricordare, perché è cosa nota e ne abbiamo già parlato, che lo Statuto del Comune di Ferrara, all'articolo 4, richiama la promozione e la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona, quindi la concessione della cittadinanza onoraria in questo senso è particolarmente attinente alle ragioni per le quali a Patrick è stata negata la libertà, perché qui stiamo ovviamente parlando dei capisaldi della democrazia e quindi anche in un Consiglio comunale come il nostro che vuole affermare in modo molto vigoroso e in modo incontrovertibile la libertà di pensiero, la libertà di manifestazione del pensiero e la libertà di studio, che sono le ragioni prevalenti per le quali Patrick è stato incarcerato, perché ha manifestato pubblicamente la sua opinione e probabilmente, al di là della veridicità o meno dei post oggetto dell'accusa, ha espresso contrarietà a un certo modo di comportarsi del Governo egiziano, il che deve essere considerato assolutamente legittimo e noi dobbiamo con forza ribadire la libertà di poter esprimere la propria opinione.

Credo che sia a maggior ragione importante che a farlo siano consiglieri e consiglieri democraticamente eletti, che sono esponenti di una comunità, rappresentanti di cittadine e cittadini che godono a pieno di questi diritti fondamentali, di queste libertà e che credo abbiano tutto l'interesse a ribadire che questi diritti devono essere garantiti a tutti. È prevalentemente la ragione per la quale credo che questa mozione abbia la necessità di essere approvata all'unanimità.

Patrick è anche, ovviamente, simbolo della libertà che si conquista attraverso lo studio, simbolo della tradizione universitaria, che è anche una tradizione nostra, che, seppur in piccolo rispetto alla Città Universitaria di Bologna, fa sì

che una città sia decisamente – ce lo siamo già detti tante volte, anche in questa sede, sia una città migliore quando è una città colorata nella quale convergono persone di tante città diverse, di tante nazioni diverse, perché evidentemente arricchiscono una comunità rendendola più colta, più giusta. Pertanto, sono a chiedere a tutto il Consiglio di concedere la cittadinanza onoraria a Patrick, ricordando che proprio in queste ore la famiglia di Patrick ha chiesto che venga concessa la cittadinanza italiana e già molti sindaci si stanno muovendo in questo senso per chiedere ai nostri parlamentari, ai nostri rappresentanti di maggioranza e minoranza, a prescindere da come si formeranno, che in Parlamento, ovviamente, si facciano carico di concedere la cittadinanza italiana, il che naturalmente renderebbe probabilmente ancora più forte la richiesta all'Egitto di rilasciarlo. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi.

Apertura della discussione. Ricordo i termini di intervento: otto minuti per ogni Gruppo consiliare. Consigliera Chiappini, il Partito Democratico ha già parlato, perché ha usato il tempo la consigliera Ilaria Baraldi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

### **GUERZONI**

Grazie, Presidente. Buonasera ancora, colleghi. Ringrazio innanzitutto la collega per avere presentato questa mozione dove si richiede la cittadinanza per Patrick Zaki. Mi chiedo, però, dov'era l'attuale minoranza, all'epoca maggioranza, quando l'assessore Balboni fece la richiesta di cittadinanza per Asia Bibi.

Cari colleghi, in questi mesi ci siamo sentiti dire ogni cosa, che siamo razzisti, discriminatori nei confronti di certe persone, superficiali, chi più ne ha più ne metta. Chiedo ancora: dov'erano queste persone così sensibili alla dignità umana davanti alla richiesta di cittadinanza per Asia Bibi? Di sicuro non c'è bisogno che io ricordi chi è questa persona e le vessazioni che ha avuto nel suo Paese, il Pakistan, come sia stata considerata blasfema solo per il fatto di essersi professata cristiana.

Forse non si è voluta considerare la cittadinanza per questa donna perseguitata e vittima di una lunga inquisizione solo per il suo orientamento religioso? In quel periodo non ricordo nessun attivista in strada a strapparsi le vesti a favore di telecamere per lei.

Se mi permettete, vorrei ricordare anche la giornalista cinese Zhang Zhan (sperando di aver pronunciato bene il nome), di 37 anni, arrestata a maggio dopo che sul suo blog ha criticato la mala gestione del Coronavirus nel suo Paese. Anche per lei nessuna parola. La democratica e liberale – l'ho messo tra virgolette nella lettera – “sinistra” non dice nulla. Sarà mica per l'amicizia che vi lega con la Cina?

Il sottoscritto è a favore della tutela della vita, sempre, dal concepimento alla morte, e su questi temi non mi tirerò mai indietro, perché la vita di una persona è un dono e va assolutamente rispettata, indipendentemente dalla razza, religione e dal sesso. Anche per questo mi auguro che il progetto contro tutte le discriminazioni portato avanti dall'assessore Dorota possa svilupparsi e realizzarsi e rendere onore alla nostra città.

Proprio la libertà di opinione ha portato queste due donne che ho elencato ad avere problemi nel loro territorio. Non ci deve essere discriminazione. Credo che la libertà di espressione sia giusta, sempre e comunque nel rispetto di tutte le persone.

Grazie colleghi.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

#### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Non ho capito l'intervento del consigliere Guerzoni, sinceramente. Stiamo parlando della cittadinanza onoraria per Patrick Zaki. Nella prossima delibera, che probabilmente tratteremo la prossima volta, parleremo della richiesta di cittadinanza onoraria per Asia Bibi. Di cosa stava parlando? Io credo che ci sia una delibera e c'è una discussione. Sulla prossima faremo una successiva discussione. Anche tutto ciò che ha inteso sottintendere sinceramente non esiste. Non esiste né il modo, né quello che scrive in chat in questo momento. Stiamo parlando di questa. La prossima volta parleremo della successiva. Nessuno si è espresso e nessuno ha detto niente. In tutto questo io non ho capito che cosa lui pensa della mozione in oggetto.

Sono contenta che il Sindaco sia intervenuto per poter discutere oggi questa mozione, perché ha un significato particolare oggi e quindi mi fa molto piacere che si sia espresso lui, perché tutta la maggioranza, invece, aveva già espresso un'altra opinione, cioè quella di non trattarla nemmeno. La stiamo trattando e va benissimo. Grazie.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

### **ZOCCA**

Grazie, Presidente. Intanto vorrei dire alla collega Fusari che quello che ha detto è parzialmente corretto, perché nessuno dei consiglieri della maggioranza ha opposto obiezioni alla volontà di parlarne e discuterne per riconoscere la cittadinanza in un momento come quello della giornata di oggi. Noi abbiamo tutti deciso con il tacito assenso di parlarne, altrimenti avremmo detto, come avrei detto io, che non mi manca la parola, “no, lo rimandiamo ad un altro Consiglio comunale”. Questo non per difendere, ma per essere obiettivi.

Sposo completamente tutte le parole che ha detto la consigliera Baraldi, perché è il mio pensiero generale su quello che è l'individuo, che deve essere libero di esprimere in modo corretto e democratico il suo pensiero, e non ci deve essere nessuno che in nessuna maniera gli possa impedire di fare questo. Sposiamo completamente la volontà di – sto cercando di recuperare i tempi – votare la cittadinanza onoraria a Zaki, perché mi sembra giusto e doveroso e perché, come ho avuto modo di dire al Capogruppo del PD, il consigliere Colaiacovo, dobbiamo sempre pensare che al posto di Patrick Zaki ci poteva essere un nostro fratello, un nostro amico, un nostro conoscente. Una persona deve avere delle giuste motivazioni, valide, per poter essere rinchiuso e allontanato dai propri cari per un motivo valido, non per delle questioni che ritengono certe persone valide solo per loro.

Volevo però aggiungere due cose. Nella stessa situazione si trova anche lo studente libico, Ahmed Samir, che adesso è trattenuto nelle stesse condizioni di Zaki, che è rientrato a casa, facendo anche lui un master in Austria, e si trova nelle stesse condizioni.

Faccio una premessa. Io sono per la giustizia, per quello che è giusto ed è giusto che Zaki abbia la riconoscenza della cittadinanza nostra della città di Ferrara. Mi auguro che se si dovesse vivere la stessa situazione anche a lui venga riconosciuto lo stesso diritto.

In più volevo anche chiedere, e poi chiudo, che l'associazione Amnesty International cominci a mettere oltre a quello che fino ad ora è stato il suo interessamento per quanto riguarda una cosa universale, la giustizia per Regeni, anche la giustizia per un altro italiano, che forse è meno conosciuto. Si chiama

Luca Ventre. È quel ragazzo che è stato ucciso all'interno dell'ambasciata italiana in Uruguay da persone non all'interno della nostra ambasciata. Mi farò carico io stesso di portare all'attenzione del Consiglio comunale quello che ho detto. Quindi, per queste motivazioni noi tutti della maggioranza appoggeremo la richiesta fatta dalla consigliere Baraldi, perché ci sembra di essere persone intelligenti, educate, rispettose. Non siamo persone che vogliono discriminare, non siamo razzisti, fascisti, ma siamo persone democratiche, libere e che hanno il loro modo di pensare e vedere. Quello che lei ha detto lo sposiamo perché non è altro che una verità, è un modo di essere tra persone civili in una comunità civile. A nome di tutto il Consiglio, che è voluto stare appositamente qui mezz'ora in più questa sera, per poter dare un segnale, nonostante tutti i rimproveri che ci vengono fatti dal consigliere Maresca, per fargli capire che non siamo proprio come lui pensa, ma che siamo persone che abbiamo oltre la testa anche un cuore. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca. Chiusura della discussione.

**PERUFFO**

Scusi, volevo solo dire due parole. Mi dispiace, sono in macchina, per cui mi limiterò perché fra un po' non avrò più campo. Ringrazio Ilaria per aver espresso in maniera corretta e ampia quello che è l'ordine del giorno, la sua mozione. Sono del tutto favorevole e mi sarebbe dispiaciuto non riuscire a votarla, Ringrazio anche il Sindaco, Alan Fabbri, che si è prodigato perché tale mozione fosse discussa. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Peruffo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

**MARESCA**

Grazie, Presidente. Anch'io intervengo molto brevemente. Mi ritrovo perfettamente nelle parole della consigliera Baraldi, che ha espresso molto chiaramente i motivi per cui andiamo a votare questa richiesta di cittadinanza onoraria. Sono contento che si trovi una convergenza di tutto il Consiglio. Non mi aspettavo altro, in verità, perché i valori che tramite questa cittadinanza onoraria noi stiamo riaffermando come comunità, e cioè la libertà di pensiero, la giustizia vera e non l'abuso del potere nei confronti delle persone sono valori che



naturalmente ci accomunano. È chiaro che ci sono alcune figure che per vicende a volte anche di cronaca o per movimenti che si formano assurgono a un ruolo di simbolo per una situazione che purtroppo nel mondo, così come nella stessa Egitto, accomuna tante persone. Non penso che sia una questione di nomi, questo nome sì e questo altro nome no. Si crea Si crea un movimento di intenti attorno ad alcune persone per affermare dei principi. Questo penso sia da sottolineare. Dopo, quando avremo modo di parlare di altri nomi, parleremo di altri nomi.

Sulla questione dell'Egitto, anche per questo legame emotivo con il caso Regeni, penso che sia importante che anche il nostro Comune, insieme a tanti altri, faccia questo gesto, perché sicuramente l'Egitto va tenuto sotto pressione, per quanto possibile, e anche un po' il nostro Governo sotto pressione, tutta la comunità occidentale, perché forse ancora si lascia troppa benevolenza a questi Paesi che non rispettano i diritti umani. Se fosse per noi, saremmo un po' più duri con alcuni Paesi cercando di usare tutte le leve che sono possibili, quindi, nel nostro piccolo, abbiamo poche leve, abbiamo questa capacità un po' di riaffermare i principi attraverso questo riconoscimento e penso sia importante ed è stato importante farlo oggi. Anch'io ringrazio il Sindaco che ci ha riportato tutti sull'importanza di questo. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca. Apertura dichiarazione di voto.

**SOFFRITTI**

Presidente, io ho dato la mano, se è ancora valido il fatto di alzare la mano, altrimenti mi prenoto.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Ma no! Consigliere Soffritti, prego.

**SOFFRITTI**

Grazie, signor Presidente.

Due parole di ringraziamento verso la consigliera Baraldi, per la presentazione esaustiva. Volevo semplicemente dire che Fratelli d'Italia voterà favorevolmente alla cittadinanza onoraria per Patrick Zaki. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Soffritti. Qualcun altro si vuole prenotare? Apertura dichiarazione di voto. Due minuti per ogni Gruppo, e chiedo a tutti di rispettarli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano

Guerzoni.

**GUERZONI**

Grazie, Presidente. Forse prima non mi sono fatto capire molto bene, ma voteremo a favore. Dalle parole che ho detto mi sembra molto logico. È proprio per la libertà di espressione che mi sono permesso di dire quello che penso. Quello che prima ho detto l'ho scritto quando avevo visto questa mozione. Perciò mi sono ritenuto libero, da libero cittadino, di esprimere quello che è il mio pensiero. Ripeto, vanno valutati tutti quei casi dove si ritiene che ci siano delle discriminazioni, a prescindere dal nome, come diceva il collega Maresca prima, provenienza, città, razza o religione. Questo ci tengo a specificarlo. Grazie ancora a tutti.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Ha chiesto di intervenire la consigliera Baraldi. Ne ha facoltà.

**BARALDI**

Grazie. Vorrei ringraziare tutte le colleghe e i colleghi per la discussione che dimostra l'intendimento da parte di tutte e di tutti di ottenere il risultato che l'intero Consiglio comunale chieda alla Giunta di concedere la cittadinanza onoraria.

Non voglio, pertanto, assolutamente rompere questo clima idilliaco, che sono peraltro certa difficilmente si creerà soprattutto se intervengo io. Però, ne approfitto anche per ricordare al consigliere Guerzoni – capisco e condivido la sua premura nel sostenere che si debbano valutare quanti più casi possibili – che siamo un Consiglio comunale di una città come Ferrara e che quindi non credo si possa derubricare la concessione della cittadinanza onoraria a qualsiasi fatto o elemento per evitare che magari nei prossimi dieci Consigli ogni volta ci sia una concessione o la richiesta di una concessione di cittadinanza onoraria, perché è evidente che non è quello il senso.

La battaglia per Zaki si inserisce all'interno di un contesto ben preciso, nazionale e internazionale, nel quale credo sia positivo che anche il nostro Comune faccia sentire la sua voce. Collega, la voglio rassicurare rispetto alla mozione su Asia Bibi, che ricordava non essere passata nella precedente legislatura. Abbiamo fatto delle ricerche perché effettivamente ci siamo chiesti come questa cosa potesse essere stata trattata. A noi risulta – ci può anche essere

sfuggita – che non sia mai arrivata alla trattazione in Consiglio, perché è scaduta la legislatura e quindi probabilmente non è mai stata, alla fine, calendarizzata per un problema di lunghezza degli ordini del giorno. Proprio perché il clima...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Baraldi, vada a conclusione.

**BARALDI**

In conclusione, volevo dire che, ovviamente, la trattazione di quel caso specifico avverrà al prossimo Consiglio e non mancheremo di fare la nostra parte. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Baraldi, vedo ancora l'assessore Balboni con noi. Pensavo di andare avanti anche con la concessione della cittadinanza ad Asia Bibi.

**INTERVENTO**

Grazie, Presidente. Io sono favorevole. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione per la concessione della cittadinanza onoraria a Patrick Zaki viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale. Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 25.

Consiglieri votanti: 25; favorevoli: 25; astenuti: 0; voti contrari: 0.

*Approvata la mozione.*

\*\*\*\*\*

9) **ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 29/01/2021  
DAI GRUPPI FRATELLI D'ITALIA - FORZA ITALIA -  
LEGA SALVINI PREMIER - FERRARA CAMBIA, PER  
'GARANTIRE LA CITTADINANZA ONORARIA AD  
ASIA BIBI'. (P.G. n. 13416/2021)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Terminiamo con l'ordine del giorno P.G. n. 13416 per garantire la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi, presentato giovedì 28 gennaio. Il documento è presentato dai Gruppi consiliari Fratelli d'Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Forza Italia.

L'ordine del giorno è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Federico Soffritti.

Prego, consigliere Soffritti, ha cinque minuti per l'esposizione.

**SOFFRITTI**

Grazie, signor Presidente. Credo di stare dentro tranquillamente ai cinque minuti. Questa è una dichiarazione che ha rilasciato Asia Bibi dopo la scarcerazione. È doveroso, secondo il mio punto di vista, condividerla con tutti voi prima di presentare l'ordine del giorno in questione.

«Eccomi finalmente fuori dalla mia cella, libera. Non sopporto più il silenzio. Anche ora che sono libera, il silenzio della prigione mi perseguita. Il silenzio quando ho posato il bicchiere dopo essermi dissetata. Il silenzio freddo e autoritario che scandiva le mie giornate prima di sentir risuonare nella testa le grida e gli sbraiti della folla in delirio mentre gridava: "A morte la cristiana".

Avete conosciuto la mia storia attraverso i *media*, avete immaginato il calvario che ho dovuto sopportare e forse avete cercato di mettervi nei miei panni per comprendere la mia sofferenza. Eppure siete lontani dall'immaginare cosa è stata la mia vita. Non mi basterà una vita per ringraziare tutti quelli che mi hanno dato il loro sostegno durante questi anni. Spesso mi chiedo perché l'abbiano fatto e cosa trovassero in me di interessante. Di persone che soffrono ce ne sono tante. Forse Dio ha ascoltato le mie preghiere. Ringrazio per l'attenzione».

Ordine del giorno per garantire la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi: «Nel lontano 19 giugno 2009 una donna e madre pakistana veniva arrestata nel suo Paese con la falsa accusa di blasfemia.

L'intera vicenda appare ancora più paradossale se si

considerano le circostanze che l'hanno causata, nello specifico sarebbe tutto circoscrivibile a un diverbio tra Asia Bibi ed alcune donne di fede islamica del suo villaggio, Ittanwali, nella provincia del Punjab, sull'opportunità o meno che un non musulmano potesse bere dal loro stesso bicchiere.

In tali circostanze ha prima rischiato il linciaggio, poi è stata accusata di oltraggio all'Islam, con l'approvazione di un leader religioso locale, infine è finita sotto processo in base alla "legge anti-blasfemia" che si basa su alcuni articoli del Codice penale pakistano, approvati sotto la dittatura militare di Zia ulHaq negli anni Ottanta, e sulla base dei quali le minoranze religiose del Pakistan soffrono tuttora gravi persecuzioni.

Il procedimento giudiziario, lunghissimo e punteggiato da circostanze e comportamenti indegni di un paese civile, ha portato alla condanna alla pena di morte della donna il 16 ottobre 2014

Fortunatamente, la Corte Suprema il 22 luglio dell'anno successivo ha sospeso l'esecuzione della condanna, sebbene Asia Bibi fosse comunque costretta alla reclusione e lontana dall'affetto della propria famiglia, nascosta in clandestinità per paura di ritorsioni da parte degli islamici integralisti del Paese.

Il 31 ottobre del 2018, con un verdetto di 56 pagine, la Corte Suprema assolve Asia Bibi per l'inconsistenza delle prove. Il 29 gennaio del 2019 la Corte Suprema del Pakistan ha respinto il ricorso contro l'assoluzione di Asia Bibi e ha rimosso il divieto per la donna di lasciare il Paese. A tal punto la giovane donna dall'8 maggio 2019 è fuggita in Canada sotto falso nome insieme al marito AshiqMasih e alle due figlie.

Considerato che la proposta di garantire la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi è stata una battaglia condivisa da tutte le forze del centrodestra, oggetto anche di una manifestazione pubblica sullo scalone monumentale del municipio, nonché oggetto di un ordine del giorno del 6.11.2018 presentato dall'allora consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Alessandro Balboni, che è stato considerato dalla scorsa Amministrazione maggioranza consiliare a tal punto insignificante da non ricevere neppure trattazione e discussione in sede di Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a dimostrare attivamente e concretamente la piena e incondizionata solidarietà della città di Ferrara ad Asia Bibi, non soltanto in quanto persona vittima di terribili forme di persecuzione e discriminazioni personali per la sola colpa

della sua fede religiosa, ma in quanto simbolo di milioni di cristiani perseguitati ogni anno in tutto il mondo, purtroppo troppo spesso nel silenzio dei *media*; ad attivarsi per concedere la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi».

Ho terminato, grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Soffritti. È aperta la discussione. Ricordo i termini di intervento: otto minuti per ogni Gruppo consiliare.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Come abbiamo detto prima, ritengo che anche questa proposta di cittadinanza onoraria ad Asia Bibi, per il valore anche simbolico che riveste questa persona fra le tante purtroppo vittime di ingiustizia a causa della propria religione, sia meritevole. È lo stesso valore della libertà che abbiamo visto poco fa con Patrick Zaki adesso declinato dal punto di vista della libertà religiosa. Purtroppo ci sono nel mondo molte limitazioni e molte persecuzioni dovute alla religione e quindi molti impedimenti alla libertà religiosa.

In Pakistan c'è questa legge contro la blasfemia, che è utilizzata sostanzialmente per perseguire persone prevalentemente di fede cristiana. Le persone di fede islamica sono a loro volta nella vicina India spesso oggetto di violenza o di persecuzione da parte del pur peraltro pacifico in grande maggioranza popolo indiano. Però, alcuni integralisti indù, a loro volta, in India, che è vicino al Pakistan, limitano la libertà religiosa sia di cristiani che di islamici.

È un tema che nel mondo, purtroppo, c'è e che forse non è mai abbastanza sottolineato, anche se poi, andando a cercare, insomma, si trovano dati e articoli di giornale. Come sempre, nel dare la cittadinanza, come dicevo prima, affermiamo anche un valore in cui crediamo e quindi ci responsabilizziamo rispetto a questi valori. Ancora una volta sono la libertà religiosa, ma anche il disvalore della prepotenza del potere che poi tiene rinchiusa una donna per nove anni senza una reale motivazione.

La città di Ferrara non vuole un potere prepotente, vuole essere una città dalla parte delle minoranze religiose. È chiaro che a Ferrara la minoranza religiosa non sono i cristiani, ma sono le altre religioni. È chiaro che noi, essendo in una democrazia, visto che crediamo tutti nei valori della

libertà, quando parliamo di libertà religiosa non parliamo di evitare il carcere a delle persone per il solo motivo che hanno una certa fede, ma parliamo di tutelare la tranquillità e la serenità con cui le persone possano vivere ed esprimere la loro religione, qualunque questa sia. Penso che dare la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi voglia dire anche questo per noi ferraresi, quindi farci carico del fatto che per il nostro piccolo, nella nostra città, vogliamo tutelare tutte le religioni e tutte le persone che possono esprimersi liberamente, possono liberamente professare la religione o professare nessuna religione o esprimere il proprio pensiero. In questo c'è una continuità fra queste due cittadinanze che stiamo chiedendo questa sera. Questa è la mia considerazione per cui io voterei a favore. Mi dispiace che ci sia quel passaggio che, secondo me, non è opportuno – dico la mia – in un ordine del giorno sulla cittadinanza onoraria, quindi un ordine del giorno che vola alto, che mette in campo i valori, che mette in campo una cosa di alto livello. Secondo me, non era opportuno quel passaggio polemico verso la precedente Amministrazione.

Anch'io, siccome non ricordavo come fosse andata la storia, ho provato un po' a chiedere, non ero in Capigruppo, quindi non ero presente sulla discussione sulla composizione dell'ordine del giorno, ma dalle mie ricostruzioni, ho parlato veramente con tutti gli attori, diciamo così, di due anni fa, effettivamente mi sembra che sia andata così: c'erano a fine legislatura una serie di mozioni in coda, man mano son state smaltite. Su qualcuna è stato giocato il jolly, su questa no e alla fine, come altre, è arrivata in coda, in fondo e non è stata trattata. Non mi pare di aver riscontrato e non ricordo assolutamente una volontà di non discuterla. Alla luce di questo, secondo me, si poteva evitare questo passaggio oppure, come ho proposto questa mattina al consigliere Soffritti, accettare un emendamento per eliminarlo o almeno per limarlo, per riportare una frase molto più neutra del fatto che fosse già stato presentato, ma che non era stato discusso, senza aggiungere motivazioni, senza fare un processo alle intenzioni, perché non abbiamo nessun elemento di queste intenzioni e in questo modo rendere il documento oggettivamente votabile da tutto il Consiglio comunale.

È chiaro che, invece, scritto così diventa un po' difficile, perché c'è quel passaggio un po' polemico che sembra essere messo lì per fare di questo ordine del giorno un motivo di attacco politico. Secondo me, le cittadinanze onorarie non sono il luogo per fare gli attacchi politici.

Peraltro ripropongo la mia disponibilità anche adesso a

presentare un emendamento per rimuovere quel paragrafo oppure per scrivere semplicemente come sono andati i fatti, cioè fu presentato nel novembre 2018, ma non arrivò a discussione in Consiglio, senza aggiungere considerazioni, per in questo modo trovare la piena adesione, me lo auspico – comunque da parte mia ci farebbe sicuramente – di tutto il Consiglio. Viceversa, diventa un po' difficile, ma non ne vedo il motivo in questa fase.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

#### **COLAIACOVO**

Presidente, ho visto che il collega Soffritti chiedeva l'intervento dell'assessore Balboni per chiarire questa parte, anche se non è di prassi. La Giunta può intervenire e magari quella parte lì... È un po' spiacevole quel passaggio. Se magari Balboni veramente può chiarire non sarebbe male, perché se qui nessuno si ricorda, io non c'ero, Maresca più o meno ha dato un'interpretazione al perché non sia stato trattato. A me fa anche piacere ascoltare l'assessore Balboni, ex consigliere.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo, se vuole intervenire l'assessore Balboni, ne ha facoltà. Prego, assessore Balboni.

#### **BALBONI – Assessore**

Come potrete aver avuto modo di osservare, la mozione ripresentata oggi da Federico, che ringrazio per l'attenzione prestata, è pressoché la medesima che presentai a suo tempo, a parte qualche piccola modifica nel passaggio finale di aggiornamento sulla vicenda e su come questa si sia conclusa. Ricordo molto bene quel periodo, ricordo anche come io fui uno dei pochi consiglieri che non videro evase tutte le varie mozioni, ordini del giorno proposti nel corso della scorsa legislatura. Questo era particolarmente frustrante nel momento in cui il dibattito della città era concentrato su altri temi, anche politici, tutti legittimi e tutti assolutamente rispettabili.

Chiaramente, nel momento in cui l'allora maggioranza presentava proposte firmate chiaramente da un numero di consiglieri tali per cui era possibile anticipare la trattazione, questo comportava inevitabilmente il continuo slittare di



seduta in seduta, di settimana in settimana, delle proposte spesso della minoranza che questi numeri chiaramente non poteva garantire e quindi non poteva tutelare le proprie proposte nella stessa maniera.

Pertanto, nel massimo rispetto dell'allora Gruppo del Partito Democratico e tutti gli altri che componevano il Consiglio comunale, ho potuto vedere le priorità politiche delle varie parti che componevano il Consiglio comunale e di come la mia proposta non fosse tra queste. Quindi, con l'assoluta serenità e anche l'assoluta consapevolezza che nessuno avrebbe negato la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi se si fosse arrivati a parlarne in Consiglio comunale probabilmente così come immagino e spero sia tutt'oggi, però è anche giusto ricordare, evitando chiaramente toni polemici e in effetti quella frase capisco che possa non essere apprezzata fino in fondo, però, tuttavia, avrebbe potuto essere anche molto più polemica di così.

Ricordo che a quei tempi la città quasi si fermò una settimana per discutere la proposta del Sindaco di allora Tagliani di concedere la cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano nello stesso periodo in cui noi proponevamo quella ad Asia Bibi. Noi chiaramente questo non l'abbiamo dimenticato, pur rispettando le prerogative della maggioranza e delle giuste priorità politiche. Quindi, riteniamo che sia opportuno, alla luce di questo, mantenere questo passaggio breve, forse capisco fastidioso, ma non sicuramente ingombrante che ripercorre le vicende di allora.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Balboni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

### **COLAIACOVO**

Ringrazio l'assessore Balboni.

Io non c'ero, ma il Regolamento credo fosse uguale a quello di oggi e a quello di quando ero io Presidente. Per modificare un ordine del giorno, la calendarizzazione degli ordini del giorno ci vogliono i tre quarti dei consiglieri. Non credo che ci siano state queste votazioni per mettere avanti... Semplicemente ce n'erano forse troppe avanti e quindi non è stata discussa. Però, accolgo le parole distensive dell'assessore Balboni e soprattutto accolgo il valore di questa richiesta di cittadinanza per Asia Bibi.

Credo che vada al di là della singola persona, perché, purtroppo, Asia Bibi fa parte di quelle milioni e milioni di persone che quotidianamente subiscono discriminazioni

soprattutto per motivi religiosi, siano esse cattoliche, ortodosse, musulmane, indù e roba del genere. Purtroppo da sempre è così. Nonostante siamo nel 2021 oggi assistiamo a tante violazioni della libertà di religione, della libertà di espressione in maniera molto violenta, come quello che ha subito, con anni di carcere, salvata dalla morte probabilmente perché c'è stato un movimento mondiale internazionale e lei è stata graziata da questa ingiusta detenzione e condanna a morte. Quindi, al di là della vicinanza e della sensibilità nei confronti della singola persona che, ripeto, e come milioni di altre persone, il valore simbolico della nostra città credo che sia quello di una Ferrara libera dalle discriminazioni, una Ferrara libera dalla discriminazione nei confronti delle minoranze, una Ferrara attenta alle minoranze e attenta anche ai bisogni di poter professare la propria religione alle minoranze. Non sempre siamo stati così. La città non sempre ha reagito in questo modo, accettando la libera professione delle altre religioni. Spesso ci sono state opposizioni di gruppi minoritari e credo che il Consiglio comunale, con la concessione di questa cittadinanza onoraria, voglia proprio mostrare alla città, portatrice di cultura e di rispetto per le minoranze, quali esse siano. Convintamente il Gruppo del Partito Democratico voterà la cittadinanza onoraria per Asia Bibi, proprio perché il valore che c'è dietro questo riconoscimento sta proprio nell'espressione da parte del Consiglio comunale nei confronti della città che Ferrara è una città che accoglie, una città che rende libero esercizio del libero pensiero ed esercizio della pratica di tutte le religioni, anche delle minoranze, sempre nel rispetto della Carta costituzionale, ci mancherebbe altro, dei valori della Carta costituzionale. Questo credo sia il pensiero che si voglia trasmettere con questo riconoscimento. Grazie.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Ricordo il termine di intervento: ogni Gruppo ha due minuti e chiedo a tutti di rispettarli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Guerzoni. Ne ha facoltà.

#### **GUERZONI**

Grazie, Presidente. Avevo alzato la manina anche prima, ma non si era vista. Non è importante, faccio veloce. Chiaramente il voto è favorevole. Volevo ringraziare l'amico, il consigliere Soffritti, per la bellissima esposizione che ha

fatto, anche per quello che ha letto dagli scritti di Asia Bibi. È stato veramente commovente. Volevo ringraziare anche l'assessore Balboni per questa battaglia che anni fa ha portato avanti. Quel giorno sullo scalone ero presente. Sono buone battaglie. Spero che vinta questa se ne possano vincere anche delle altre. Grazie mille a tutti.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno per garantire la cittadinanza onoraria ad Asia Bibi viene messo in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale. Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 27.

Consiglieri votanti: 27; favorevoli: 27; astenuti: 0; voti contrari: 0.

*Approvato l'ordine del giorno.*

\*\*\*\*\*

La seduta è tolta alle ore 20,50